IFS
International
Featured Standards

Delivering
trusted
products.

Linea Guida IFS Mitigazione delle frodi sui prodotti

VERSIONE 2.1

ITALIANO

IFS desidera ringraziare tutti i membri dei gruppi di lavoro nazionali, il comitato tecnico internazionale, il team IFS e gli esperti che hanno partecipato attivamente all'ideazione e alla revisione di questa linea guida.

Siamo particolarmente grati a Kevin Swoffer, la cui esperienza, conoscenza e intuizione hanno reso possibile questa linea guida, presentando un approccio pratico all'implementazione dei principi di mitigazione delle frodi sui prodotti.

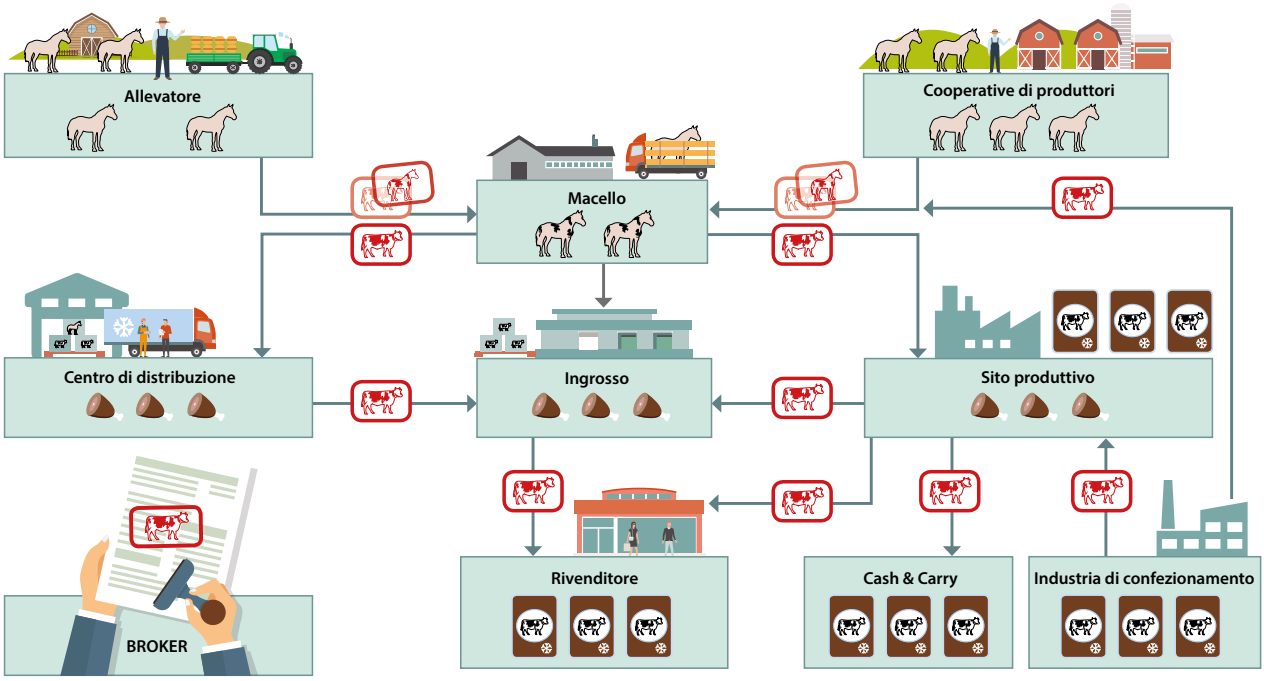
Inoltre, vorremmo ringraziare Stéphanie Lemaitre per il suo prezioso contributo a questa linea guida, in particolare il capitolo che copre i requisiti IFS Broker Versione 3.

Stephan Tromp
Direttore Generale IFS

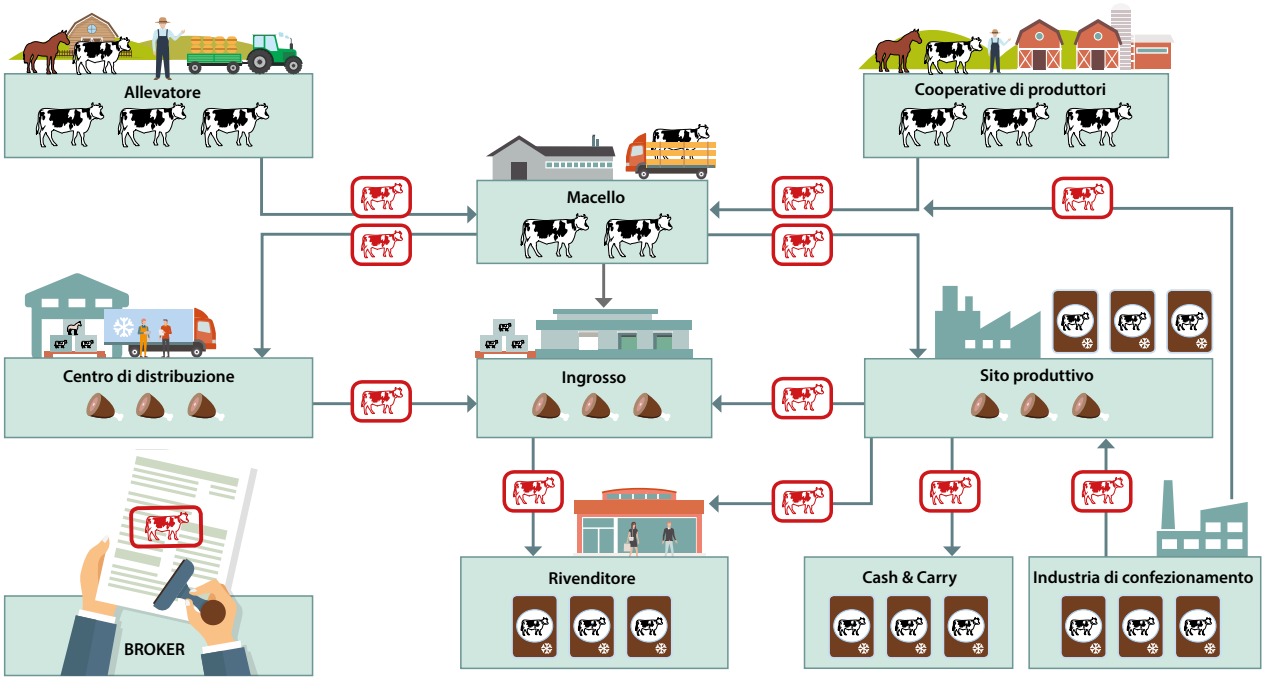
Tabella dei contenuti

	Introduzione	**3**
1	**Termini e definizioni**	**5**
2	**Standard IFS – Requisiti relativi alle frodi sui prodotti**	**6**
2.1	IFS Food Versione 7	6
2.2	IFS PACsecure Versione 1.1	6
2.3	IFS Broker Versione 3	7
2.4	IFS Logistics Versione 2.2	7
3	**Flusso di processo**	**8**
4	**Linee guida per lo sviluppo, l'implementazione e il mantenimento di un piano di mitigazione delle frodi sui prodotti – IFS Food e IFS PACsecure**	**10**
4.1	Stabilire il team di valutazione delle frodi sui prodotti	10
4.2	Identificazione del potenziale rischio di frodi sui prodotti	10
4.3	Esecuzione della valutazione della vulnerabilità – prodotti	12
4.3.1	Esempio di valutazione della vulnerabilità per una materia prima	15
4.4	Esecuzione della valutazione della vulnerabilità – fornitori	18
4.5	Sviluppo del piano di mitigazione	20
4.6	Implementazione e monitoraggio delle misure di controllo del piano di mitigazione	23
4.6.1	Misure di controllo	23
4.6.2	Esempio di un piano di mitigazione – Olio extravergine di oliva	24
4.7	Riesame e perfezionamento del piano di mitigazione delle frodi sui prodotti	25
4.7.1	Modifiche dei fattori di rischio e riesame della valutazione della vulnerabilità	25
4.7.2	Riesame formale delle valutazioni della vulnerabilità alle frodi su prodotti	25
4.7.3	Riesame e implementazione dei requisiti di controllo e monitoraggio	26
5	**Linee guida per lo sviluppo e il mantenimento di un piano di mitigazione delle frodi di prodotto – IFS Broker**	**28**
5.1	Definizione delle responsabilità	29
5.2	Principi della valutazione della vulnerabilità alle frodi alimentari	30
5.2.1	Esecuzione della valutazione della vulnerabilità – prodotti	31
5.2.2	Esecuzione della valutazione della vulnerabilità – fornitori	32
5.2.3	Calcolo del punteggio di rischio complessivo	32
5.3	Sviluppo del piano di mitigazione	32
5.4	Riesame del piano di mitigazione	35
5.5	Implementazione della valutazione della vulnerabilità e del piano di mitigazione da parte dei fornitori	35
6	**Linee guida per lo sviluppo e il mantenimento di un piano di mitigazione delle frodi sui prodotti – IFS Logistics**	**37**
	Principi della valutazione del rischio frodi su prodotto e misure di controllo per la mitigazione	37
	Valutazione del rischio di frode su prodotto e misure di controllo per la mitigazione	38
7	**ALLEGATI**	**41**
	ALLEGATO 1	
	Esempio IFS Food Versione 7 e IFS PACsecure Versione 1.1 – Valutazione della vulnerabilità, sviluppo del piano di mitigazione e riesame del piano di mitigazione	42
	ALLEGATO 2	
	Esempio IFS Broker Versione 3 – Valutazione della vulnerabilità, sviluppo del piano di mitigazione e riesame del piano di mitigazione	53
	ALLEGATO 3	
	Domande dell'auditor e documentazione	59
	ALLEGATO 4	
	Esempi di risorse di dati	61

Frodi alimentari lungo la filiera di fornitura …



… con la certificazione IFS



Introduzione

La frode sui prodotti comprende un'ampia gamma di atti fraudolenti deliberati relativi agli alimenti e agli imballaggi alimentari, tutti motivati dal punto di vista economico e con gravi conseguenze per i consumatori e le imprese. Il più grave di questi atti fraudolenti è l'adulterazione intenzionale ed economicamente motivata (EMA) di alimenti e materiali di confezionamento, dove esiste un rischio elevato in relazione alla salute dei consumatori.

La frode sui prodotti non è un crimine nuovo e ci sono incidenti ben documentati che risalgono a molte centinaia di anni fa. Lo scandalo europeo della carne di cavallo nel 2013 ha portato l'attenzione sulle frodi alimentari e ha messo in luce le carenze anche di alcune delle più grandi aziende del settore. Ha evidenziato le sfide senza precedenti che l'industria alimentare deve affrontare per l'integrità e la sicurezza della sua catena di approvvigionamento alimentare, poiché la catena stessa diventa più complessa e di natura globale.

Oltre ai requisiti legislativi, enti del settore come la Global Food Safety Initiative (GFSI) hanno spinto gli schemi di sicurezza alimentare, come IFS, a introdurre e implementare sistemi per mitigare il rischio di frode alimentare.

IFS ha incorporato la necessità di misure di mitigazione delle frodi sui prodotti per soddisfare i requisiti di benchmarking GFSI 2020.1 in molti dei suoi standard, poiché le frodi sui prodotti possono verificarsi in qualsiasi punto della catena di approvvigionamento alimentare.

È stata sviluppata una guida generale e per ogni standard, sono stati incorporati esempi specifici in un capitolo o in un allegato:

- IFS Food Versione 7 e IFS PACsecure Versione 1.1 (allegato 1)
- IFS Broker Versione 3 (capitolo 5)
- IFS Logistics Versione 2.2 (capitolo 6)

Va notato che il metodo di valutazione del rischio può variare da azienda a azienda e si raccomanda alle aziende di utilizzare la metodologia di valutazione del rischio con cui si sentono più a loro agio.

Si ribadisce che IFS non prescrive una particolare metodologia per la valutazione del rischio.

Nonostante la varietà di metodologie di valutazione del rischio, ci sono criteri che devono essere sempre considerati in relazione alle vulnerabilità di frode del prodotto. Questi criteri sono specifici per identificare la possibile esposizione a frodi sui prodotti e differiscono notevolmente dai criteri relativi alla sicurezza alimentare e alla food defense.

Questa linea guida è stata progettata per aiutare gli utenti degli standard IFS a comprendere il concetto di gestione del rischio in relazione alle minacce di frode del prodotto e come le valutazioni della vulnerabilità sono parte integrante del processo di gestione del rischio.

NOTA:
Le informazioni in questo documento non sono intese come obbligatorie, l'intenzione è di fornire una guida per le aziende che implementano i requisiti di frode di prodotto degli Standard IFS.

olive
oil

1 Termini e definizioni

Ai fini del presente documento, i termini e le definizioni chiave relativi alla frode del prodotto sono:

Frode del prodotto

Deliberata ed intenzionale sostituzione, scorretta etichettatura, adulterazione o contraffazione degli alimenti, delle materie prime, o materiali di confezionamento immessi sul mercato per ottenere vantaggi economici. Questa definizione si applica anche ai processi in outsourcing.

Team di valutazione

Un team di persone incaricate di intraprendere lo sviluppo, l'implementazione e il riesame del piano di mitigazione delle frodi sui prodotti.

Valutazione della vulnerabilità alle frodi sui prodotti

Una forma sistematica e documentata di valutazione del rischio per identificare il rischio di possibili attività di frode sui prodotti all'interno della catena di fornitura (comprese tutte le materie prime, gli alimenti e gli imballaggi) fino alla consegna al cliente.

Il metodo di valutazione del rischio può variare da azienda a azienda, tuttavia la metodologia sistematica per la valutazione della vulnerabilità alle frodi su prodotti deve includere come minimo:

1. L'identificazione di potenziali attività di frode sui prodotti, utilizzando fonti di dati note e affidabili
2. La valutazione del livello di rischio; sia del prodotto che della fonte di approvvigionamento
3. La valutazione della necessità di ulteriori misure di controllo
4. Lo sviluppo e l'implementazione del piano di mitigazione delle frodi di prodotto, utilizzando i risultati della valutazione della vulnerabilità
5. Una revisione annuale, o ogni volta che vi è un aumento del rischio identificato da cambiamenti ai criteri di rischio definiti.

I criteri utilizzati per valutare il livello di rischio dovrebbero essere i seguenti:

- Storico degli episodi di frode sul prodotto
- Fattori economici
- Facilità di attività fraudolenta
- Complessità della catena di fornitura
- Misure di controllo attuali
- Affidabilità del fornitore

Di seguito, il termine "valutazione della vulnerabilità" viene utilizzato per facilitare la lettura.

Food defense:

Procedure adottate per garantire la sicurezza degli alimenti e della loro catena di approvvigionamento da minacce dolose e ideologicamente motivate.

Piano di mitigazione delle frodi sui prodotti

Un processo che definisce i requisiti relativamente a quando, dove e come mitigare le attività fraudolente, identificate da una valutazione della vulnerabilità. Il piano di mitigazione delle frodi sui prodotti definirà le misure e i controlli che devono essere attuati per mitigare efficacemente i rischi identificati.

Di seguito, il termine "piano di mitigazione" viene utilizzato per facilitare la lettura.

Adulterazione economicamente motivata (EMA)

La sostituzione fraudolenta e intenzionale o l'aggiunta di una sostanza in un prodotto allo scopo di aumentare il valore apparente del prodotto o di ridurre il costo della sua produzione, cioè per guadagno economico.

2 Standard IFS – Requisiti relativi alle frodi su prodotto

2.1 IFS Food Versione 7

Ci sono quattro (4) requisiti relativi alle frodi alimentari in IFS Food Versione 7. Questi sono:

4.20.1

Le responsabilità per la valutazione della vulnerabilità alle frodi alimentari e il piano di mitigazione devono essere chiaramente definite. Le persone responsabili devono avere conoscenze specifiche e appropriate e avere il pieno supporto da parte della Direzione.

4.20.2

Deve essere effettuata una valutazione documentata di vulnerabilità alle frodi alimentari per tutte le materie prime, gli ingredienti, i materiali di confezionamento e i processi in outsurcing, al fine di determinare il rischio frode in forma di sostituzione, etichettatura scorretta, adulterazione o contraffazione. I criteri considerati nella valutazione di vulnerabilità devono essere definiti.

4.20.3

Un piano documentato di mitigazione alle frodi alimentari che faccia riferimento alla valutazione di vulnerabilità deve essere sviluppato e implementato al fine di controllare ogni rischio identificato. I metodi di controllo e di monitoraggio devono essere definiti e attuati.

4.20.4

La valutazione della vulnerabilità alle frodi alimentari deve essere regolarmente riesaminata, almeno una volta all'anno, e / o in caso di aumento dei rischi. Se necessario, il piano di mitigazione alle frodi alimentari deve essere riesaminato / aggiornato di conseguenza.

2.2 IFS PACsecure Versione 1.1

Ci sono tre (3) requisiti relativi alle frodi sul prodotto in IFS PACsecure Versione 1.1. Questi sono:

4.20.1

Deve essere effettuata una valutazione documentata di vulnerabilità alle frodi di prodotto per tutte le materie prime (materie prime, additivi, inchiostri, adesivi, solventi, imballaggi, materiali, rilavorati), la formula del prodotto /configurazione, i processi (incluso l'outsourcing) il confezionamento e l'etichettatura, per determinare il rischio frode in forma di sostituzione, etichettatura scorretta, adulterazione o contraffazione.

I criteri considerati nella valutazione di vulnerabilità devono essere definiti.

4.20.2

Deve essere stabilito un piano documentato di mitigazione delle frodi di prodotto che faccia riferimento alla valutazione di vulnerabilità e che preveda un controllo per ogni rischio identificato.

I metodi di controllo e di monitoraggio devono essere definiti e attuati.

4.20.3

In caso di aumento del rischio, la valutazione di vulnerabilità e il piano di mitigazione devono essere riesaminati e corretti di conseguenza. In ogni caso la valutazione di vulnerabilità deve essere riesaminata almeno annualmente.

2.3 IFS Broker Versione 3

Ci sono cinque (5) requisiti relativi alle frodi alimentari nel IFS Broker Versione 3. Questi sono:

4.7.1

La responsabilità della valutazione della vulnerabilità alle frodi alimentari e del piano di mitigazione delle frodi alimentari deve essere chiaramente definita. I responsabili devono possedere le conoscenze e le competenze specifiche adeguate e devono avere l'impegno totale dalla direzione.

4.7.2

Su tutti i prodotti acquistati (inclusi gli imballaggi) deve essere effettuata una valutazione documentata della vulnerabilità alle frodi alimentari, per determinare il rischio di attività fraudolente in relazione a sostituzione, etichettatura errata, adulterazione o contraffazione.

Nella valutazione della vulnerabilità, devono essere definiti i criteri presi in considerazione.

4.7.3

Deve essere sviluppato e documentato un piano di mitigazione delle frodi alimentari, con riferimento alla valutazione di vulnerabilità e implementato per controllare qualsiasi rischio definito. Il metodo di controllo e monitoraggio deve essere definito e implementato.

4.7.4

La valutazione di vulnerabilità delle frodi alimentari deve essere riesaminata regolarmente, almeno annualmente, e/o quando avvengono cambiamenti significativi. Se necessario, il piano di mitigazione delle frodi alimentari deve essere riesaminato/aggiornato.

4.7.5

L'azienda deve garantire che i fornitori abbiano svolto e documentato una valutazione di vulnerabilità delle frodi alimentari sulle attività farudolente ed abbiano sviluppato un piano di mitigazione delle frodi alimentari per controllare i rischi identificiati.

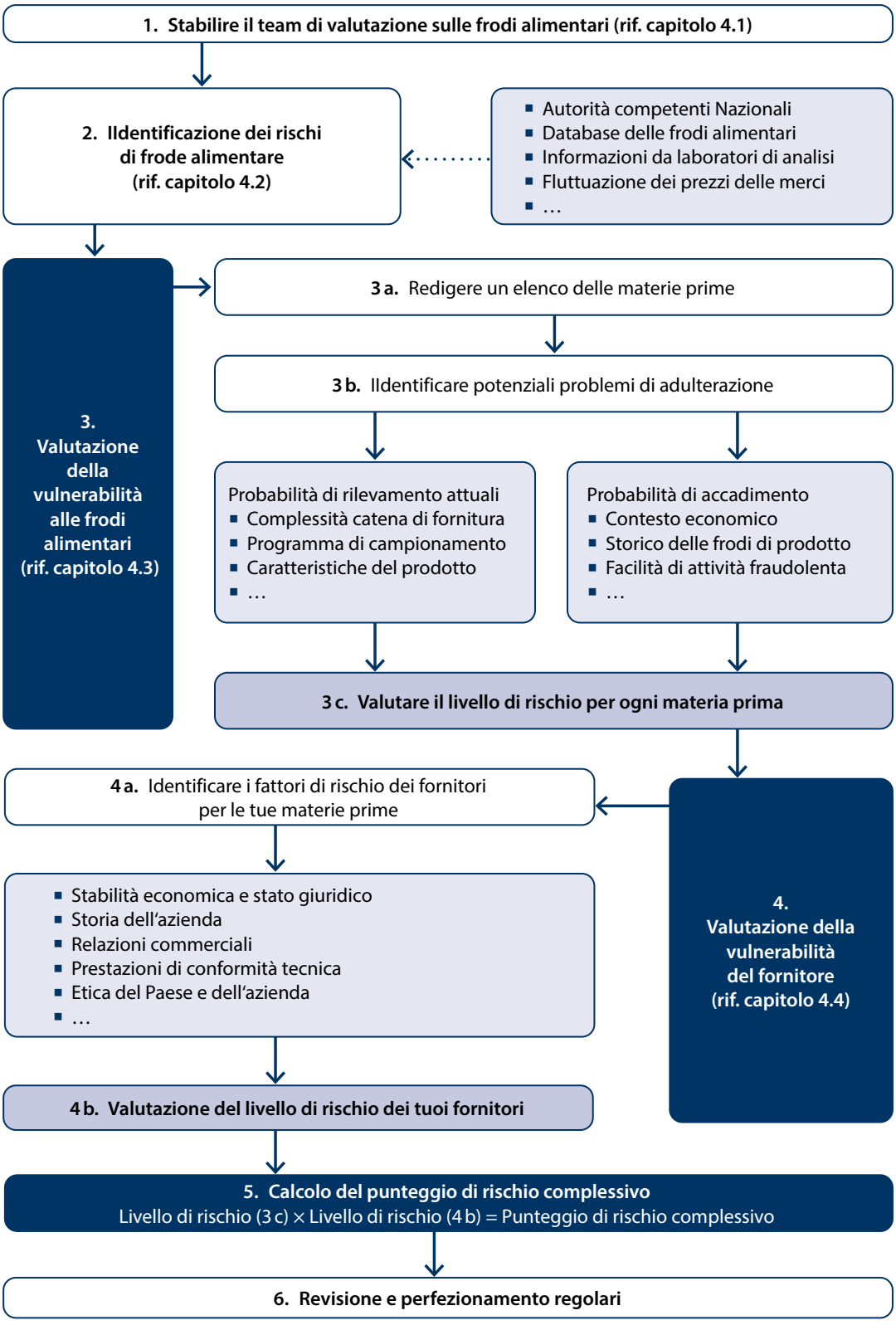
2.4 IFS Logistics Versione 2.2

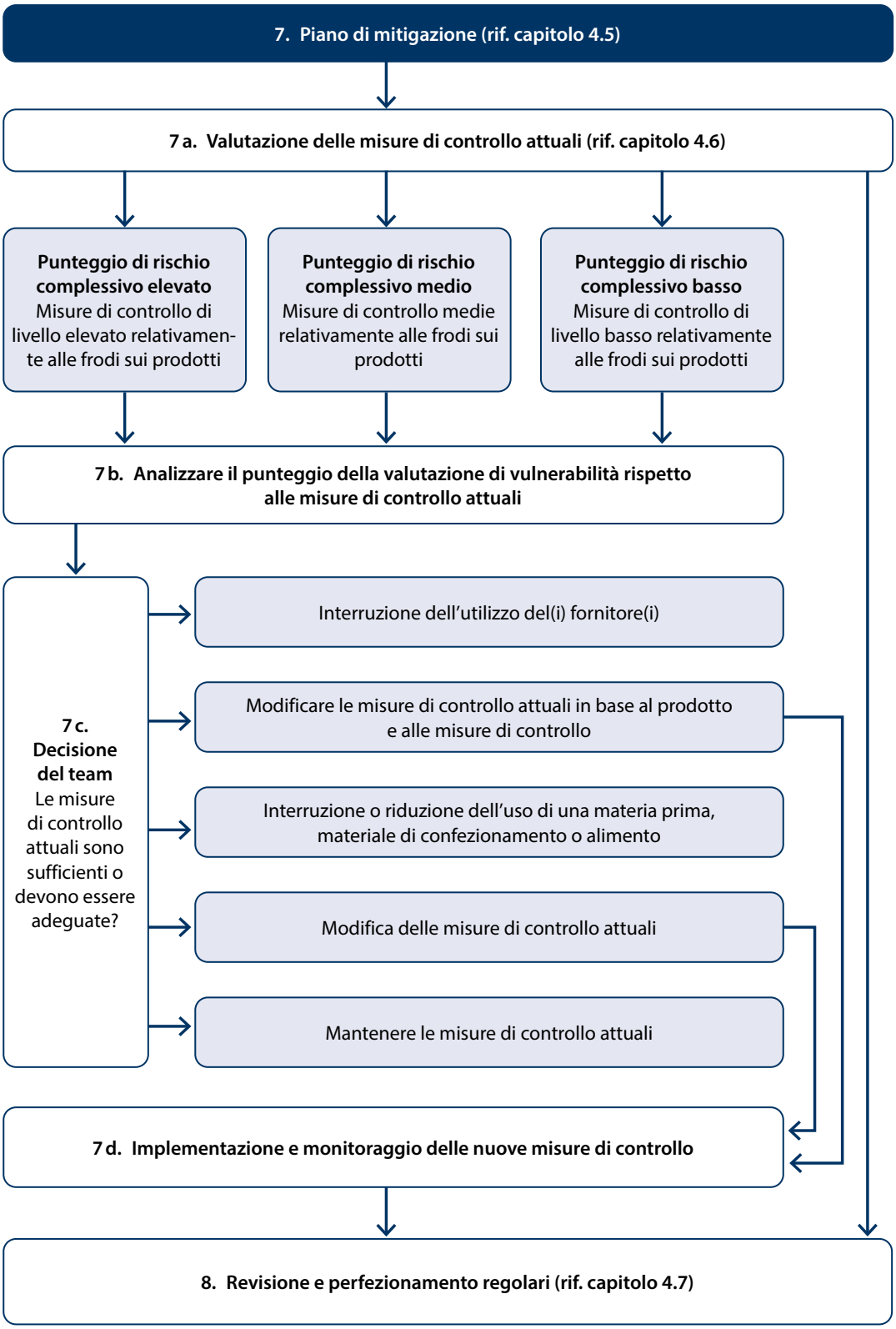
A differenza degli altri Standard citati, IFS Logistics ha solo un (1) requisito che riflette il livello di rischio associato all'ambito di applicazione dello Standard.

4.2.4.8

E' attuata una analisi dei pericoli e valutazione dei rischi associati alle possibili frodi alimentari realisticamente prevedibili all'interno del processo. Su questa base, se necessario, devono essere attuate e documentate appropriate misure per la mitigazione dei rischi.

3 Flusso di processo




7. Piano di mitigazione (rif. capitolo 4.5)
7 a. Valutazione delle misure di controllo attuali (rif. capitolo 4.6)
Punteggio di rischio complessivo elevato
Misure di controllo di livello elevato relativamente alle frodi sui prodotti
Punteggio di rischio complessivo medio
Misure di controllo medie relativamente alle frodi sui prodotti
Punteggio di rischio complessivo basso
Misure di controllo di livello basso relativamente alle frodi sui prodotti
7 b. Analizzare il punteggio della valutazione di vulnerabilità rispetto alle misure di controllo attuali
7 c. Decisione del team
Le misure di controllo attuali sono sufficienti o devono essere adeguate?
Interruzione dell'utilizzo del(i) fornitore(i)
Modificare le misure di controllo attuali in base al prodotto e alle misure di controllo
Interruzione o riduzione dell'uso di una materia prima, materiale di confezionamento o alimento
Modifica delle misure di controllo attuali
Mantenere le misure di controllo attuali
7 d. Implementazione e monitoraggio delle nuove misure di controllo
8. Revisione e perfezionamento regolari (rif. capitolo 4.7)

4 Linee guida per lo sviluppo, implementazione e mantenimento di un piano di mitigazione delle frodi su prodotti – IFS Food e IFS PACsecure

È importante comprendere che l›efficacia dello sviluppo e del mantenimento di qualsiasi piano di mitigazione dipende dalla qualità dei dati disponibili per la valutazione e dalla competenza delle persone all›interno del team di valutazione.

4.1 Stabilire il team di valutazione delle frodi alimentari

Il team che sviluppa e implementa il piano di mitigazione deve includere rappresentanti del settore acquisti (che sono direttamente coinvolti nell'acquisto dei prodotti), della logistica e della gestione tecnica (che possono includere prodotti, processi e imballaggi, tecnici di laboratorio e tecnologi della qualità), che dovrebbero avere conoscenze nella gestione del rischio e nella catena di fornitura specifica del settore.

Laddove non siano disponibili competenze specifiche all'interno di un'azienda, è opportuno ricorrere a competenze esterne.

I ruoli e le responsabilità del team di valutazione dovrebbero essere chiaramente definiti e dovrebbero avere il pieno supporto della direzione dell'azienda. Il programma di audit interno dovrebbe includere la revisione delle attività del team di valutazione e dovrebbe esserci un impegno per il miglioramento continuo del processo.

Le informazioni iniziali che dovrebbero essere sempre raccolte sono un elenco esaustivo di tutti i prodotti (materie prime e imballaggi) e del fornitore di ciascuno dei prodotti; dove un processo è in outsourcing il fornitore dovrebbe essere identificato.

4.2 Identificazione dei potenziali rischi di frode su prodotto

È necessario rivedere i dati provenienti da una varietà di fonti per identificare potenziali rischi di frode su prodotto associati alle materie prime utilizzate dall'azienda. L'integrità di queste informazioni deve essere valutata attentamente per garantire che vengano utilizzate solo fonti di dati affidabili.

PERCHE'

Al fine di intraprendere un'efficace valutazione della vulnerabilità, il team di valutazione dovrebbe identificare le fonti di informazioni e dati che si riferiscono ai fattori di rischio che saranno utilizzati nell'ambito della valutazione della vulnerabilità. I dati commerciali, come prezzo e disponibilità, dovrebbero essere responsabilità dei membri del team del reparto acquisti. I dati tecnici, come le segnalazioni di attività fraudolente e gli sviluppi della metodologia di rilevamento, dovrebbero essere responsabilità dei membri del team del dipartimento tecnico.

COME

Le fonti di informazioni e di dati utilizzate per valutare il potenziale rischio di frode del prodotto e altre informazioni associate dovrebbero essere ricercate e, una volta concordate, documentate prima della valutazione della vulnerabilità. La frequenza con cui i dati vengono valutati e da chi dovrebbero essere annotati.

La responsabilità per la revisione delle fonti di informazione dovrebbe essere documentata. Dovrebbero essere sempre prese in considerazione nuove fonti di dati per l'inclusione nell'elenco delle fonti di dati.

Fonti di dati tipiche sono le seguenti (questa lista non è esaustiva):

- IFS Trend Risk Monitor
- EU RASFF – Rapid Alert System for Food and Feed
- EFSA – European Food Safety Authority
- Autorità governative nazionali – allerta sui richiami di prodotto
- Autorità governative nazionali – cambiamenti legislativi e alle linee guida
- Siti web di associazioni di commercio & newsletters
- Database sulle frodi alimentari
- Informazioni dai laboratori di analisi
- Stampa commerciale – fluttuazione di prezzi delle merci
- Stampa commerciale – informazioni sui raccolti
- Classificazione del rischio dei Paesi
- Indici di corruzione

La tabella seguente mostra un elenco di materie prime (non esaustivo) che sono state soggette ad attività fraudolente più spesso di altre nella storia. Se un'azienda manipola o produce uno qualsiasi di questi alimenti, si consiglia di prestare particolare attenzione ad essi nell'ambito della valutazione della vulnerabilità: non avere misure di controllo in atto potrebbe esporre l'azienda a frodi sui prodotti.

Materie prime a più alto rischio per le frodi alimentari

- Olio d'oliva
- Pesce
- Carni
- Alimenti biologici
- Prodotti a base di latte
- Grano
- Miele
- Sciroppo d'acero
- Caffè e tè
- Spezie/miscele di spezie
- Vino
- Succhi di frutta

4.3 Esecuzione della valutazione della vulnerabilità - prodotti

Deve essere condotta una valutazione della vulnerabilità su ogni materia prima, materiale di confezionamento, alimento e processo in outsourcing.

Fare riferimento al flusso del processo di frode del prodotto per una descrizione dettagliata.

PERCHE'

Una valutazione della vulnerabilità efficace, sistematica e documentata identificherà i rischi di possibili attività fraudolente all'interno della catena di approvvigionamento. Poiché la frode su prodotto può assumere la forma di sostituzione deliberata e intenzionale, adulterazione, etichettatura scorretta o contraffazione, la valutazione della vulnerabilità deve essere condotta su materie prime, materiali di confezionamento per alimenti e alimenti stessi (compresi i prodotti in outsourcing). La valutazione delle vulnerabilità, se eseguita correttamente, identificherà potenziali punti deboli nella catena di fornitura, che devono essere affrontati nel piano di mitigazione per ridurre al minimo il rischio di frode.

COME

Le aziende possono intraprendere una serie di valutazioni del rischio, che seguono i principi di gestione del rischio, ma possono differire nelle loro metodologie dettagliate. Le valutazioni del rischio tipiche comunemente utilizzate nell'industria alimentare si basano sui principi HACCP.

IFS non può prescrivere la metodologia dettagliata di una valutazione del rischio che un'azienda dovrebbe utilizzare; tuttavia, le aziende dovrebbero utilizzare il metodo con cui si sentono più a loro agio e di cui hanno esperienza nell'uso. Gli approcci tipici possono includere l'uso di una matrice semplice (matrice quadratica), albero decisionale, foglio di calcolo/matrice o multi matrici.

L'approccio di gran lunga più comune per la valutazione del rischio è il modello quadratico, utilizzato da alcuni anni nei settori alimentare e non alimentare.

Nei capitoli seguenti di questa linea guida, viene fornito un esempio del modello quadratico per assistere quelle aziende che potrebbero non avere esperienza con metodologie di valutazione del rischio.

Il team di valutazione dovrebbe in primo luogo redigere un elenco di tutte le materie prime, materiali di confezionamento e processi in outsourcing per essere in grado di valutarli rispetto ai rischi del prodotto.

I seguenti rischi di prodotto, che potrebbero derivare dalla revisione dei dati menzionata in precedenza, vengono forniti come esempio:

Fattori di rischio del prodotto
• Storico delle frodi di prodotto – incidenti • Fattori economici • Facilità dell'attività fraudolenta • Complessità della catena di fornitura • Programma di campionamento per il rilevamento delle frodi

Quando si effettuano valutazioni della vulnerabilità, ci sono due (2) criteri principali, che sono della massima importanza, vale a dire:

- **probabilità di accadimento** (il grado di facilità di portare a termine la frode in relazione alla sua redditività per il frodatore), e la
- **probabilità di rilevamento.**

I fattori di rischio utilizzati per sviluppare la matrice di rischio di vulnerabilità del prodotto sono definiti come segue. I due (2) criteri possono essere differenziati come fattori esterni – quali rischi sono al di fuori del controllo di un'azienda – e fattori interni – quali rischi sono associati a una specifica azienda.

Classificazione dei fattori di rischio del prodotto

Asse della matrice	Fattori di rischio	Criteri da considerare – Fattori esterni
Probabilità di accadimento	Storico delle frodi di prodotto – incidenti	• Il numero, la tipologia e la frequenza delle frodi (più è frequente che un prodotto sia associato a frodi alimentari, maggiore è il rischio)
	Fattori economici	• Prezzo (maggiore è il margine di profitto, maggiore è il rischio) • Disponibilità del prodotto (minore è la disponibilità di un prodotto, maggiore è il rischio) • Disponibilità di adulteranti (maggiore è la disponibilità e minore il costo di un adulterante, maggiore è il rischio) • Costi tariffari (maggiore è il costo tariffario, maggiore è il rischio) • Fluttuazione dei prezzi (la frequenza e il livello di fluttuazione determineranno il rischio)
	Facilità dell'attività fraudolenta	• Costo e complessità di un processo fraudolento (più un processo è complesso e costoso, minore è il rischio) • Coinvolgimento del personale nell'attività fraudolenta (maggiore è il coinvolgimento del personale, minore è il rischio) • Formati di confezionamento - materia prima e adulterante (se un prodotto è disponibile senza contrassegni e sfuso, il rischio è maggiore, se un prodotto è preconfezionato, contrassegnato e richiede lo sconfezionamento, il rischio è minore)

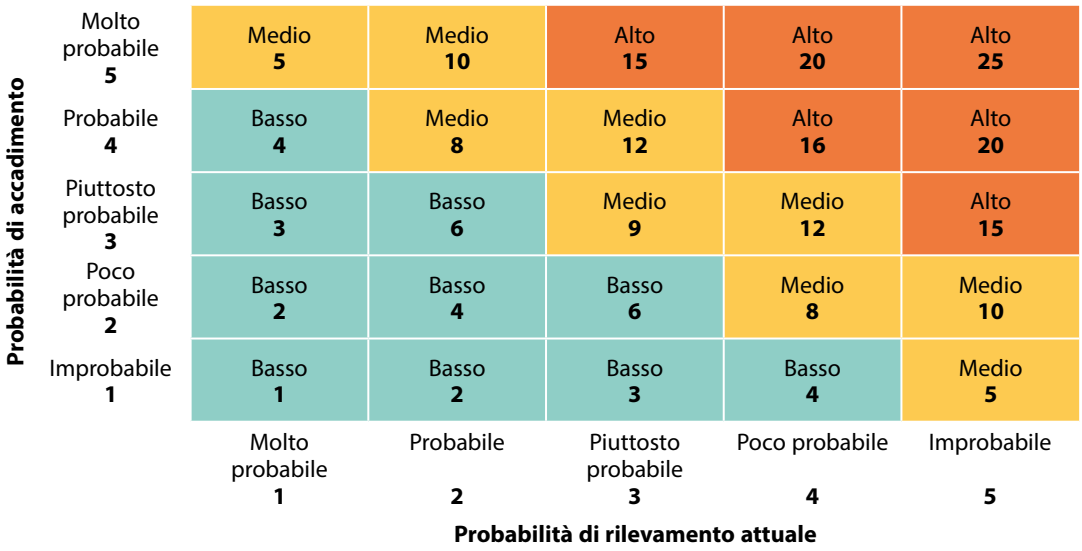
Asse della matrice	Fattori di rischio	Criteri da considerare – Fattori interni
Probabilità di rileva-mento attuali	Complessità della catena di fornitura	• Origine geografica (maggiore è la distanza dall'origine all'azienda, maggiore è il rischio) • Numero di organizzazioni nella catena di fornitura (maggiore è il numero di organizzazioni nella catena di fornitura, maggiore è il rischio) • Tipi di organizzazione (maggiore è il numero di produttori e agenti all'interno della catena di fornitura, maggiore è il rischio) • Numero di stabilimenti all'interno dell'organizzazione del fornitore (maggiore è il numero di unità di produzione all'interno di un'organizzazione, maggiore è il rischio)
	Programma di campiona-mento per il rilevamento delle frodi	• Autorità di controllo (se accreditate rappresentano il rischio più basso, se non accreditate o sconosciute rappresentano il rischio più elevato) • Metodi di analisi (i metodi di analisi accreditati rappresentano il rischio più basso; i metodi di analisi non accreditati o sconosciuti rappresentano il rischio più elevato) • Frequenza delle analisi (maggiore è la frequenza, minore è il rischio) • Costo delle analisi (maggiore è il costo, maggiore è il rischio)
	Caratteristiche del prodotto	• Complessità della lavorazione (più complessa è la lavorazione, maggiore è il rischio) • Natura fisica del prodotto (i liquidi e le miscele di singoli componenti rappresentano il rischio più elevato) • Alimenti trasformati utilizzando più di un ingrediente (più ingredienti, maggiore è il rischio)

I fattori di rischio del prodotto vengono analizzati in base ai due (2) criteri di "probabilità di accadimento" e "probabilità di rilevamento" utilizzando i principi di gestione del rischio. Per questa analisi viene utilizzata una matrice di rischio quadratica, che viene introdotta di seguito.

In relazione a una valutazione di vulnerabilità, l'approccio a matrice quadratica fornisce uno strumento utile. I valori sull'asse orizzontale e verticale della matrice possono essere modificati dalla tipica matrice di rischio.

In questo caso, l'asse verticale deve rappresentare la probabilità di accadimento e l'asse orizzontale deve rappresentare la probabilità di rilevamento attuale (figura 1).

FIGURA 1
Un esempio di una matrice di rischio di vulnerabilità del prodotto con valutazione del rischio con punteggio.



Il colore delle celle all'interno della matrice del rischio di vulnerabilità del prodotto è indicativo del rischio del prodotto: alto (rosso), medio (giallo) e basso (verde). Il rischio prodotto determinato può essere utilizzato per indicare la necessità di maggiori misure di controllo per mitigare le frodi sui prodotti.

4.3.1 Esempio di valutazione della vulnerabilità per una materia prima

L'azienda sta valutando il rischio dell'olio extravergine di oliva per la propria attività imprenditoriale.

Il team di valutazione assegnerà un punteggio a ciascun fattore di rischio, utilizzando i fattori di rischio e i criteri da prendere in considerazione come descritto in questa linea guida.

Il rischio complessivo del prodotto può essere valutato per ogni prodotto/processo moltiplicando la probabilità di accadimento (punteggio più alto assegnato) e la probabilità di rilevamento attuale (punteggio più alto assegnato) per determinare una posizione del prodotto/processo all'interno della matrice del rischio di vulnerabilità del prodotto.

Olio di oliva extravergine

Valutazione della probabilità di accadimento

Probabilità di accadimento	Storico delle frodi di prodotto incidenti	Fattori economici	Facilità dell'azione fraudolenta	Punteggio più alto assegnato
5 (Molto probabile)	5			5
4 (Probabile)			4	
3 (Piuttosto probabile)				
2 (Poco probabile)		2		
1 (Improbabile)				

Valutazione della probabilità di rilevamento attuale

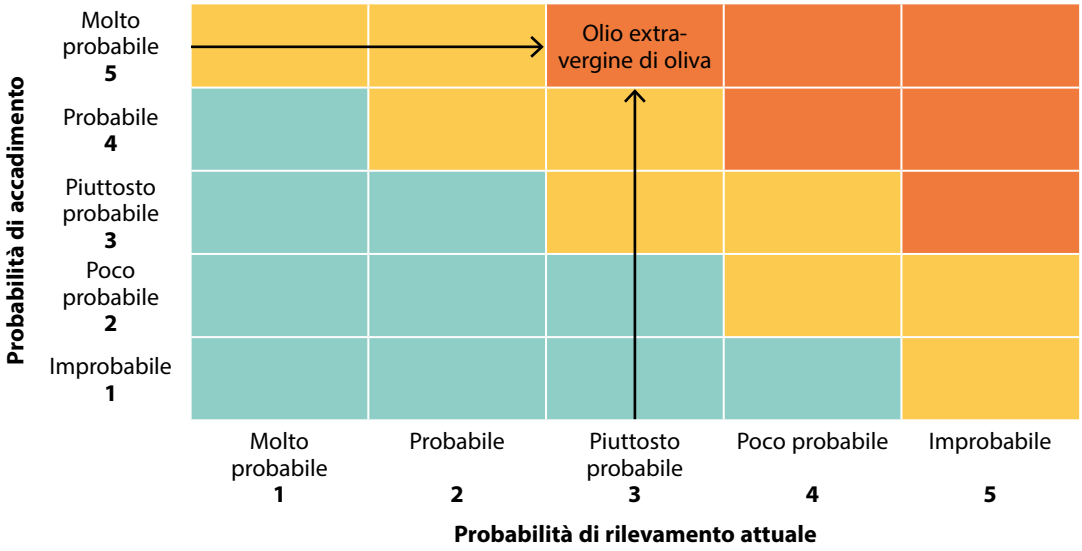
Probabilità di rilevamento attuale	Complessità della catena di fornitura	Programma di campionamento	Caratteristiche del prodotto	Punteggio più alto assegnato
5 (Improbabile)				
4 (Poco probabile)				
3 (Piuttosto probabile)		3	3	3
2 (Probabile)	2			
1 (Molto probabile)				

Probabilità di accadimento (5) x Probabilità di rilevamento attuale (**3**) = **15**

Punteggio complessivo di rischio del prodotto per l'olio di oliva extravergine = 15

L'olio extravergine di oliva ha una valutazione "molto probabile" per la probabilità di accadimento e una valutazione "piuttosto probabile" per la probabilità di rilevamento attuale, che mostra una valutazione di rischio complessiva all'interno dell'area ad alto rischio della matrice.

FIGURA 2



L'allegato 1 mostra l'esempio di cui sopra più ulteriori valutazioni di vulnerabilità per ingredienti e materiali di imballaggio.

Processi in outsourcing

L'esternalizzazione dei processi di produzione può essere un argomento complesso e i rischi associati dipendono fortemente dall'accordo contrattuale tra l'azienda e il fornitore, nonché dallo stato della materia prima, dell'imballaggio o dell'alimento. È importante valutare se l'azienda controlla completamente gli acquisti e/o i meccanismi di controllo tecnico o se gli acquisti e/o i meccanismi di controllo tecnico sono completamente esternalizzati al fornitore.

Se l'azienda ha il controllo diretto degli acquisti e dei meccanismi di controllo tecnico, il rischio è ridotto e le misure di controllo si riferiscono a quei criteri specifici associati all'approvazione dei fornitori e ai requisiti di monitoraggio. I processi in outsourcing devono essere valutati nella valutazione della vulnerabilità come prescritto negli Standard IFS.

4.4 Esecuzione della valutazione della vulnerabilità – fornitori

Oltre alla valutazione della vulnerabilità del prodotto, è altrettanto importante valutare il rischio del fornitore. Ad esempio, un prodotto ha un rischio definito; tuttavia, lo stesso prodotto può essere acquistato da diverse fonti, ognuna delle quali avrà un rischio diverso – questo può essere valutato utilizzando la valutazione della vulnerabilità del fornitore.

La tabella seguente illustra i fattori di rischio che possono essere utilizzati per la valutazione del rischio relativa al fornitore.

Fattori di rischio legati al fornitore	Criteri da considerare
Stabilità economica e status legale	• Stabilità economica del fornitore • Entità legale del fornitore
Storia dell'azienda	• Durata degli affari tra le società (maggiore è la durata degli affari tra il fornitore e l'azienda, minore è il rischio) • Buona storia degli affari tra le società, ad es. nessuna controversia, nessun problema commerciale o tecnico (migliore è la storia del rapporto commerciale tra il fornitore e l'azienda, minore è il rischio)
Relazioni commerciali	• Fornitura in partnership, fornitore a contratto, fornitore senza contratto o fornitore dal mercato aperto (rischio più basso per la partnership, rischio più alto se fornitore dal mercato aperto) • Quantità contrattate regolari e il fornitore confida in buoni rapporti con l'azienda (più quantità regolari vengono acquistate, minore è il rischio) • Controllo dei margini commercialmente conosciuti, conoscenza della catena di approvvigionamento, conoscenza commerciale (maggiore è la conoscenza commerciale, minore è il rischio) • Subappalto o esternalizzazione della produzione (più il fornitore subappalta o esternalizza, maggiore è il rischio) • Controllo diretto/proprietà delle materie prime (se il fornitore ha il controllo diretto e la proprietà delle materie prime, il rischio è inferiore)
Relazioni tecniche	• Qualità, accuratezza e fornitura tempestiva di informazioni tecniche come specifiche, richieste di informazioni specifiche e risposta ai reclami (più reattiva è tecnicamente, minore è il rischio) • Competenza del personale tecnico del fornitore (maggiore è la competenza del personale tecnico, minore è il rischio) • Trasparenza del fornitore su questioni tecniche (più il fornitore è trasparente, minore è il rischio) • Conoscenza dell'azienda rispetto alla catena di fornitura, alle fasi di processo e alle tecnologie utilizzate dal fornitore • Conoscenza del fornitore di questioni tecniche e misure di controllo delle frodi (maggiore è la conoscenza delle questioni tecniche e delle misure relative alle frodi alimentari, minore è il rischio) • Efficacia dei sistemi di gestione della qualità (se il fornitore dispone di un sistema QM efficace, il rischio è inferiore)

Fattori di rischio legati al fornitore	Criteri da considerare
Prestazioni di conformità tecnica	• Conformità agli indicatori chiave di prestazione concordati (più è conforme agli indicatori chiave di prestazione, minore è il rischio) • Acquisizione o mantenimento di un livello di certificazione o punteggio di audit (in caso di buon livello di certificazione e buona prestazione continua, il rischio è minore) • Fornitura costante di prodotti sicuri e conformi alle specifiche (migliore è la prestazione costante per quanto riguarda la sicurezza e la qualità concordata, minore è il rischio) • Minimi rifiuti al ricevimento, temperatura, ecc. (migliore è il tasso di rifiuto, minore è il rischio) • Reclami dei consumatori minimi (minore è il livello di reclamo, minore è il rischio) • Scarti/danni minimi durante la produzione (minore è il livello di scarti/danni, minore è il rischio)
Infrastruttura normativa e di controllo del Paese di fornitura	• Livello di controllo ufficiale alle origini del prodotto in relazione alla qualità del controllo del Paese (maggiore è il livello di controllo regolamentare comparabile, minore è il rischio) • Rapporti intergovernativi con il Paese di fornitura (maggiore è il livello di interfaccia tra governi e dei controlli, minore è il rischio)
Etica del Paese e dell'azienda	• Livello di corruzione all'interno del Paese fornitore del prodotto (maggiore è il livello di corruzione, maggiore è il rischio) • Condizioni di lavoro etiche (più povere sono le condizioni di lavoro etiche del fornitore, maggiore è il rischio) • Condizioni ambientali (più povere sono le condizioni ambientali del fornitore, maggiore è il rischio)

Il rischio relativo al fornitore viene valutato in base alla fiducia che l'azienda ha nel fornitore. Si precisa che il rating tiene conto di tutti i dettagli di cui sopra e può essere così suddiviso:

1. **Livello di fiducia molto alto**
2. **Livello di fiducia alto**
3. **Livello di fiducia medio**
4. **Scarsa fiducia**
5. **Fiducia molto scarsa**

4.5 Sviluppo del piano di mitigazione

PERCHE'

Un piano di mitigazione efficace definirà le misure e i controlli necessari per mitigare i rischi identificati nella valutazione delle vulnerabilità. Il piano di mitigazione completato è un documento importante, poiché riflette i risultati della strategia aziendale di mitigazione delle frodi sui prodotti.

COME

I risultati della valutazione complessiva del rischio devono essere riesaminati rispetto alle misure di controllo attuali che l'azienda ha in atto per identificare attività fraudolente. Ciò determina se le misure esistenti forniscono una mitigazione efficace contro possibili minacce di frode.

Si suggerisce che i membri tecnici del team di valutazione valutino le attuali misure di controllo rispetto alla loro efficacia:

Per esempio:

Alta – Buon livello di misure di controllo relative all'attività di frode sui prodotti

Media – Livello medio di misure di controllo relative all'attività di frode sui prodotti

Bassa – Basso livello di misure di controllo relative all'attività di frode sui prodotti.

Criteri per le misure di controllo

Le misure di controllo che possono essere utilizzate sono numerose e sono di natura specifica per l'azienda ma dovrebbero comunque essere attuate per controllare efficacemente i rischi.

Il seguente elenco (non esaustivo) mostra le misure di controllo che si sono dimostrate utili, con i relativi criteri da prendere in considerazione:

Misure di controllo	Criteri da considerare
Verifica dello status economico e legale	• Verifica della stabilità finanziaria • Verifica dell'entità legale
Test analitici	• Metodo del test – metodo accreditato (se il metodo del test è accreditato, il rischio è inferiore) • Metodo del test – livello di rilevamento (minore è il livello di rilevamento, minore è il rischio) • Laboratorio accreditato/non accreditato (se il laboratorio è accreditato, il rischio è inferiore; se il laboratorio non è accreditato, il rischio è maggiore) • Affidabilità/validazione del laboratorio (se c'è evidenza di una buona affidabilità del laboratorio, il rischio è inferiore) • Controlli al ricevimento: ordini che fanno riferimento a specifiche concordate, verifica dei documenti di consegna, origine e ispezione relativa al lotto
Disponibilità di certificati di analisi	• Emesso da un laboratorio accreditato/non accreditato (se il certificato è emesso da un laboratorio accreditato, il rischio è inferiore) • Certificato relativo al codice lotto/lotto effettivo di produzione (se il certificato è lotto specifico, il rischio è inferiore)
Ispezione del prodotto prima dell'esportazione/ consegna	• Status dell'organismo di ispezione – Governo, ente accreditato indipendente, ente non accreditato indipendente, nominato dall'azienda o non nominato dall'azienda (le ispezioni effettuate dal governo o da un ente accreditato rappresentano il rischio più basso) • Frequenza delle ispezioni (più frequenti sono le ispezioni, minore è il rischio) • Metodologia di campionamento delle ispezioni (più accurato è il campionamento, minore è il rischio)
Audit di terza parte	• Ente di certificazione accreditato rispetto a uno standard noto e riconosciuto (un organismo di certificazione accreditato presenta il rischio più basso) • Organismo di certificazione non accreditato rispetto a uno standard noto e riconosciuto (un organismo di certificazione non accreditato rappresenta il rischio più alto) • Rapporto di audit e certificato (un rapporto di audit dettagliato e un certificato presentano il rischio più basso) • Certificato (un certificato senza rapporto rappresenta il rischio più elevato)

Misure di controllo	Criteri da considerare
Audit di seconda parte	• Ente di certificazione accreditato rispetto a uno standard aziendale (un organismo di certificazione accreditato presenta il rischio più basso) • Ente di certificazione non accreditato rispetto a uno standard aziendale (un organismo di certificazione non accreditato rappresenta il rischio più elevato) • Frequenza e scopo dell'audit (più è frequente e robusto l'ambito, minore è il rischio)
Audit interni	• Audit svolto da un proprio dipendente (maggiore è la competenza del dipendente, minore è il rischio) • Frequenza e scopo dell'audit (maggiore è la frequenza e la robustezza dello scopo, minore è il rischio)
Certificazione della catena di custodia	• Ente di certificazione accreditato rispetto a uno standard noto e riconosciuto (un organismo di certificazione accreditato presenta il rischio più basso) • Organismo di certificazione non accreditato rispetto a uno standard noto e riconosciuto (un organismo di certificazione non accreditato rappresenta il rischio più alto) • Rapporto di audit e certificato (un rapporto di audit dettagliato e un certificato presentano il rischio più basso) • Certificato (un certificato senza rapporto rappresenta il rischio più elevato)
Test di bilancio di massa	• Test del bilancio di massa come parte dell'audit tecnico o di certificazione della catena di custodia (i test eseguiti in conformità con un processo di certificazione rappresentano il rischio più basso) • Test straordinari del bilancio di massa (test straordinari sotto il controllo aziendale pongono il rischio più basso) • Frequenza e ambito dei test (più frequente e robusto è l'ambito, minore è il rischio) • Report (un report di audit dettagliato pone il rischio più basso)
Questionari dei fornitori	• Robustezza del questionario e della valutazione (un questionario robusto e dettagliato presenta il rischio più basso) • Livello di utilizzo all'interno della catena di approvvigionamento (il livello a cui vengono utilizzati i questionari, ad esempio fornitori primari, secondari, terziari)
Controllo della conformità legale dei fornitori della catena di fornitura	• Revisione della conformità legale (esistenza e numero di procedimenti penali)

Il piano di mitigazione può quindi essere sviluppato (figura 3), utilizzando il punteggio di valutazione del rischio complessivo e la valutazione delle misure di controllo attuali (punteggio delle misure di controllo attuali – alto, medio o basso).

Fare riferimento al flusso del processo di frode del prodotto per una descrizione dettagliata passo dopo passo.

Tenendo conto della revisione del punteggio di rischio e del punteggio delle attuali misure di controllo, il gruppo di valutazione deve decidere per consenso se le misure di controllo in atto sono sufficienti o se è necessario implementarne di nuove.

FIGURA 3
Modello di piano di mitigazione delle frodi alimentari

Materie prime, imballaggi, alimenti e processi in outsourcing	Fornitore	Punteggio di rischio del prodotto	Punteggio di rischio del fornitore	Punteggio di rischio complessivo	Valutazione delle misure di controllo attuali	Decisione del gruppo	Misure di controllo

4.6 Implementazione e monitoraggio delle misure di controllo del piano di mitigazione

4.6.1 Misure di controllo

Le decisioni del team di valutazione possono essere numerose, a seconda delle evidenze esaminate. Possono portare a cambiamenti nelle politiche aziendali in relazione alla fornitura di prodotti, alla modifica delle attuali misure di controllo o al mantenimento delle attuali misure di controllo:

- interruzione o riduzione dell'uso di una materia prima, un imballaggio o un alimento
- interruzione dell'utilizzo del/i fornitore/i
- riduzione della quantità di una materia prima, un imballaggio o un alimento per fornitori specifici
- misure di controllo modificate a seconda del prodotto e delle misure di controllo, ad es. maggiore sorveglianza analitica, uso di laboratori e metodi accreditati, aumento delle ispezioni, ispezioni indipendenti prima della spedizione, ecc.
- mantenere gli attuali livelli di controllo

Il piano di mitigazione e qualsiasi successiva revisione del piano devono essere completamente documentati e datati.

Nel finalizzare il piano di mitigazione, i membri del team di valutazione dovrebbero essere consapevoli dell'impatto commerciale delle decisioni che ritengono appropriate. Ciò può comportare criteri come la disponibilità limitata di un prodotto, il costo dell'approvazione di nuovi fornitori rispetto al costo di maggiori misure di sorveglianza e il fatturato/importanza complessiva del prodotto per l'azienda.

Il piano di mitigazione consentirà una definizione delle priorità delle azioni per mitigare il rischio complessivo rappresentato dai prodotti e dai fornitori a più alto rischio. Potrebbe essere necessario esprimere alcune valutazioni in relazione al budget complessivo per tutti i controlli alimentari, in particolare in relazione ai costi analitici per la sicurezza alimentare e le frodi alimentari. È estremamente importante che il team di valutazione abbia il pieno supporto della direzione aziendale.

Il piano di mitigazione dovrebbe essere riesaminato in linea con la revisione del sistema di gestione della qualità.

4.6.2 Esempio di un piano di mitigazione – Olio extravergine di oliva

Materie prime, imballaggi, alimenti e processi in outsourcing	Fornitore	Punteggio di rischio del prodotto	Punteggio di rischio del fornitore	Punteggio di rischio complessivo	Valutazione delle misure di controllo attuali	Decisione del gruppo	Misure di controllo
Olio extravergine di oliva	W	15	1	15	Medio	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo. Programma di analisi del prodotto: 2 analisi/anno.
Olio extravergine di oliva	X	15	2	30	Medio	Mantenere il fornitore	Aumentare il programma di analisi del prodotto a 4 analisi/anno.
Olio extravergine di oliva	Y	15	2	30	Medio	Mantenere il fornitore	Aumentare il programma di analisi del prodotto a 4 analisi/anno.
Olio extravergine di oliva	Z	15	4	60	Medio	Considera l'interruzione	Se mantenuto, aumentare il programma di analisi del prodotto a 8 analisi/anno. Certificato di analisi per ogni consegna

Si richiama l'attenzione sul processo di raggiungimento della decisione del team: è qui che si decide se i controlli attuali sono adeguati o se il team di valutazione deve sviluppare nuove misure di controllo. Le decisioni prese a questo punto hanno conseguenze a più livelli: in questo esempio, il programma di analisi è stato aumentato di 10 campioni di analisi all'anno!

4.7 Riesame e perfezionamento del piano di mitigazione delle frodi sui prodotti

4.7.1 Modifiche dei fattori di rischio e riesame della valutazione della vulnerabilità

PERCHE'

Un piano di mitigazione rimarrà efficace solo se vengono identificate le modifiche ai fattori di rischio dalla valutazione della vulnerabilità e queste modifiche vengono riesaminate. Questa revisione è necessaria per mantenere l'integrità delle misure di controllo.

COME

I membri del team di valutazione dovrebbero avere accesso ai dati e alle informazioni appropriati relativamente ai fattori di rischio utilizzati per le valutazioni delle vulnerabilità.

Si dovrebbe riconoscere che il piano di mitigazione iniziale è una "istantanea nel tempo" e dovrebbe essere riconosciuto che i fattori di rischio cambieranno all'interno di un settore dinamico come quello alimentare. Ciò significa che dovrebbe essere possibile rivedere le valutazioni del rischio dei singoli prodotti (e dei fornitori di questi prodotti), per valutare se ci sono modifiche al rischio complessivo in relazione alle frodi alimentari.

Il team di valutazione dovrebbe rivedere la valutazione della vulnerabilità quando si verificano cambiamenti significativi. Il seguente elenco mostra cambiamenti significativi che potrebbero indurre il team a condurre una revisione della valutazione della vulnerabilità:

- cambiamento nella fornitura di materie prime, ad es. nuovo fornitore
- cambiamento nella situazione gestionale o finanziaria del fornitore
- variazione del costo delle materie prime
- cambiamenti con effetto sul costo dei prodotti finiti, ad es. aumenti tariffari, costi di trasporto
- cambiamenti nella catena di approvvigionamento, ad es. fornitori aggiuntivi, tipo di fornitore
- cambiamento nella disponibilità di materie prime, ad es. carenza stagionale, scarsa qualità
- evidenze di frode rilevata da misure di controllo come i test analitici
- evidenze di un aumento dei reclami dei clienti o dei consumatori relativi a possibili frodi, per esempio scarsa qualità e qualità incongruente
- comparsa di un adulterante recentemente riconosciuto
- sviluppo di informazioni scientifiche riguardanti l'identificazione di processo, prodotto o analitica

4.7.2 Riesame formale delle valutazione della vulnerabilità alle frodi sul prodotto

PERCHE'

Le valutazioni delle vulnerabilità devono essere riesaminate regolarmente, ogniqualvolta vi siano cambiamenti significativi all'interno delle attività aziendali. Oltre alle revisioni periodiche, è richiesta almeno una revisione annuale della valutazione di vulnerabilità per tutte le materie prime, imballaggi e processi in outsourcing.

COME

I membri del team di valutazione dovrebbero avere accesso ai dati e alle informazioni appropriati relativamente ai fattori di rischio utilizzati per le valutazioni delle vulnerabilità.

Dovrebbero rivedere regolarmente i dati e le informazioni per i cambiamenti significativi. Tuttavia, tutte le materie prime, i materiali di imballaggio e i processi in outsourcing dovrebbero essere riesaminati almeno una volta all'anno effettuando una valutazione completa della vulnerabilità. Il team di valutazione dovrebbe utilizzare la stessa metodologia per questa revisione e analizzare le proprie fonti di dati/informazioni per verificare se sono ancora valide e/o se ci sono nuove fonti.

La revisione delle valutazioni di vulnerabilità deve essere documentata e datata in conformità ai requisiti aziendali di controllo della documentazione.

4.7.3 Riesame e implementazione dei requisiti di controllo e monitoraggio

PERCHE'

Come conseguenza delle revisioni delle valutazioni di vulnerabilità, è necessario rivedere gli attuali requisiti di controllo e monitoraggio del piano di mitigazione, che dovrebbero essere modificati e implementati immediatamente dopo la revisione.

COME

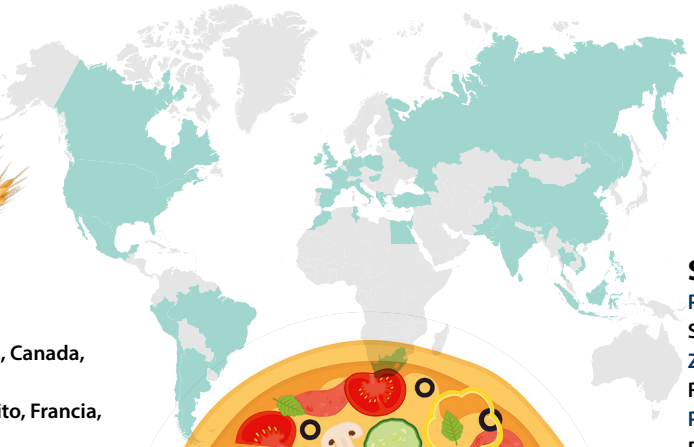
Il team di valutazione dovrebbe utilizzare la stessa metodologia per lo sviluppo del piano di mitigazione, ma dovrebbe rivedere le decisioni riguardanti le misure di controllo. Se vengono apportate modifiche alle attuali misure di controllo, tali modifiche dovrebbero essere apportate non appena possibile.

Eventuali modifiche al piano di mitigazione devono essere documentate e datate in conformità ai requisiti aziendali di controllo della documentazione.

Un esempio di piano di mitigazione e revisione è riportato in allegato 1.

GLOBALIZZAZIONE DELLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO

Più di 30 ingredienti e relative origini potenziali



BASE PER PIZZA

Farina di frumento: USA, Canada, Francia, Germania
Olio di Colza: Regno Unito, Francia, Spagna, Italia
Lievito: Germania, Francia
Destrosio: USA, Cina, Brasile, India, Pakistan
Maltodestrina: Brasile, Polonia
Sale: Germania, Regno Unito, Francia
Lecitina di Soia: Brasile, Cina, USA

SALSA DI POMODORO

Purea di pomodoro: Grecia, Turchia, Italia, Spagna, Argentina
Zucchero: Cina, Germania, Francia, Regno Unito
Pepe: Vietnam, Indonesia, India, Brasile, Cina
Origano: Grecia, Turchia, Macedonia
Basilico: Egitto, Turchia
Salvia: Albania, Turchia
Timo: Marocco, Egitto, Albania, Polonia
Amido modificato: Olanda, Germania
Sale: Germania, Regno Unito, Russia
Carragenani: Filippine
Sodio Alginato: Regno Unito

MAIALE AFFUMICATO PEPERONI

Maiale: Polonia, Danimarca, Cina, Tailandia
Grasso di maiale: Polonia, Danimarca, Brasile
Sale: Germania, Francia, Regno Unito
Destrosio: USA, Germania
Spezie: India, Pakistan, Sri Lanka, Turchia, Indonesia
Antiossidante (Estratto di Rosmarino): Tunisia, Marocco, Spagna
Sodio Ascorbato: Cina, Taiwan
Sodio Nitrato: Cile, Peru

FORMAGGIO MOZZARELLA

Danimarca, Germania, Italia, Francia

SPEZIE E VEGETALI

Peperoncino: Spagna, Sud Africa, Messico, Turchia
Peperoncino: Messico, Spagna, Cina
Mais: Spagna, USA, Israele
Cetrioli: Polonia, Ungheria
Funghi: Irlanda, Olanda, Polonia, Francia

5 Linee guida per lo sviluppo e il mantenimento di un piano di mitigazione delle frodi di prodotto – IFS Broker

Con la pubblicazione di IFS Broker Versione 3, IFS ha sfruttato l'opportunità per ricomprendere le sfide della frode alimentare e includere requisiti sulla mitigazione delle frodi alimentari anche a livello di broker.

I broker essenzialmente non producono prodotti e hanno poche possibilità di mitigare direttamente i rischi di frode alimentare. Tuttavia, in passato si sono verificati eventi di frode alimentare in cui sono state identificate responsabilità del broker. Questo, oltre alla globalizzazione della catena di approvvigionamento, con sempre più intermediari tra le materie prime e i consumatori finali, mostra che possono verificarsi frodi alimentari e che i broker svolgono un ruolo chiave nel garantire che le merci commercializzate siano autentiche e sicure.

Il termine "frode alimentare" nell'IFS Broker Standard è un termine generico che include i seguenti prodotti:

- Prodotti alimentari, compresi i loro materiali di imballaggio
- Materiali di imballaggio per prodotti alimentari.

Altri prodotti nell'ambito di IFS Broker, come i materiali di imballaggio per prodotti non alimentari o prodotti per la cura della casa e della persona, non sono coperti dal capitolo sulle frodi alimentari di IFS Broker.

La definizione IFS di frode include quattro (4) tipi, che devono essere considerati quando il broker stabilisce la valutazione della vulnerabilità:

Tipo di frode	Esempi relativi ad alimenti	Esempi relativi ad imballaggi
Sostituzione	Olio minerale per sostituire l'olio vegetale	Fonte del materiale non sostenibile in un materiale di imballaggio venduto come "100% da fonte sostenibile"
Etichettatura scorretta	Dichiarazione errata del Paese di origine	Materiale contenente BPA in un imballaggio etichettato come "BPA-free" (Bisfenolo A)
Adulterazione	Aggiunta di un colorante vietato in un prodotto per migliorare il suo colore	Film PET multistrato venduto con meno strati
Contraffazione	Copia di un grande marchio, utilizzando ingredienti di qualità inferiore	Copia di un grande marchio, utilizzando componenti di qualità inferiore

5.1 Definizione delle responsabilità

PERCHE'

È importante rendersi conto che l›efficacia dello sviluppo e del mantenimento di qualsiasi piano di mitigazione dipende dalla competenza delle persone all›interno del team di valutazione e dal fatto che l›individuo o il team ha il supporto della direzione.

COME

Il primo passo per impostare una valutazione della vulnerabilità e un piano di mitigazione è definire la/le persona/e responsabili. Di solito viene nominato un team, ma per un broker che può avere un numero limitato di dipendenti o anche solo un singolo dipendente, questo può essere un problema. Pertanto, il requisito IFS Broker non chiede di creare un team ma di definire chi è responsabile.

Di solito, i membri minimi di un team antifrode dovrebbero essere il responsabile della qualità/sicurezza alimentare e il responsabile degli acquisti; ma se tali funzioni non sono né definite né disponibili presso il broker, dovrebbero essere nominate la persona o le persone più appropriate, purché la persona o le persone siano competenti nelle valutazioni delle frodi. Le competenze possono essere giustificate dalla formazione o dall'esperienza passata e devono essere sempre documentate.

Infine, se le conoscenze e le competenze non sono disponibili in loco, può essere nominato un esperto esterno, ma il suo ruolo e le responsabilità tra questo esperto e il broker devono essere chiaramente documentati.

È importante che la persona o le persone responsabile/i abbia/abbiano il supporto della direzione. Le decisioni chiave che possono essere prese durante lo sviluppo e l'implementazione della valutazione delle frodi, ad esempio sul mantenimento delle approvazioni dei fornitori, sul cambio dei fornitori, ecc., richiedono il coinvolgimento della direzione.

La dimostrazione del supporto del senior management può consistere ad esempio nella firma/convalida da parte della direzione del piano di mitigazione, della revisione annuale del piano o nell'inclusione di temi di frode alimentare nell'agenda del riesame annuale della gestione.

Deve essere disponibile evidenza documentata relativa a

- Nome e funzione(i) della(e) persona(e) responsabile(i)
- Competenze (formazione, esperienze passate, ecc.)
- Coinvolgimento e supporto del senior management per la valutazione della vulnerabilità e il piano di mitigazione.

5.2 Principi della valutazione della vulnerabilità alle frodi alimentari

PERCHE'

Una valutazione della vulnerabilità documentata efficace e sistematica identificherà i rischi di possibili attività fraudolente nella catena di approvvigionamento. La valutazione delle vulnerabilità, se eseguita correttamente, identificherà potenziali punti deboli nella catena di fornitura, che devono essere affrontati nel piano di mitigazione per minimizzare il rischio di frode.

COME

Prima di eseguire la valutazione della vulnerabilità, è importante avere una chiara panoramica dei servizi di brokeraggio, inclusi i prodotti acquistati e i diversi fornitori. Ciò può includere i produttori (se viene eseguita un'ulteriore lavorazione sui prodotti o quando il broker esternalizza attività di lavorazione per prodotti propri (broker) o a marchio del cliente) e altri fornitori di prodotti (ad es. Broker). Il diagramma di flusso richiesto nel requisito 2.3.5 dello standard IFS Broker può essere una buona base per la valutazione, se completato con l'elenco di tutti i fornitori.
Il broker deve includere nell'ambito della valutazione della vulnerabilità tutti i prodotti acquistati che sono materiali di imballaggio a contatto con alimenti e/o alimenti, indipendentemente dal fatto che siano:

- Prodotti a marchio proprio del broker,
- Prodotti a marchio del cliente,
- Prodotti a marchio del fornitore.

La tipologia di marchi avrà un impatto sul punteggio del rischio di frode, poiché il livello di responsabilità del broker può variare.

Identificazione di potenziali rischi di frode alimentare

È inoltre necessario esaminare i dati da una varietà di fonti per identificare potenziali rischi di frode del prodotto associati ai prodotti acquistati dal broker.

I dati e le informazioni devono essere documentati e includere, ma non limitarsi a:

- Prezzo e disponibilità dei prodotti
- Rapporti ufficiali sulle frodi esistenti
- Dati tecnico/scientifici su come rilevare le frodi

Esempi di fonti di informazione possono essere trovati nel capitolo 4.2 e nell'allegato 4 di questa linea guida.

Le informazioni sui prodotti alimentari sono più probabilmente disponibili al pubblico rispetto a quelle relative ai materiali di imballaggio a contatto con gli alimenti.

Le seguenti domande possono aiutare a identificare potenziali rischi di frode per i materiali di imballaggio a contatto con gli alimenti:

- Tutti i criteri delle specifiche dell'imballaggio sono autentici (ad esempio peso, numero di strati se appropriato, composizione, dichiarazione, ecc.)?
- Per i film multistrato; come fa il fornitore a controllare e garantire il giusto numero e la qualità degli strati?
- I test di migrazione sono stati eseguiti con i metodi e i simulanti giusti?
- Il peso dell'imballaggio è accurato e come viene controllato?
- Se la confezione viene venduta con una dichiarazione specifica (ad esempio "realizzata con il 20 % di PET riciclato" o "priva di BPA"), in che modo il produttore garantisce l'accuratezza di tali dichiarazioni?

Le fonti di dati e informazioni devono essere documentate e revisionate regolarmente, per garantire una continua accuratezza. Dati tecnici, legislativi e scientifici relativi alle frodi alimentari possono essere inclusi nell'ambito del requisito IFS Broker 1.2.5.

5.2.1 Esecuzione della valutazione della vulnerabilità – prodotti

Fare riferimento al capitolo 4.3 "Conduzione della valutazione della vulnerabilità - frode di prodotto" per i dettagli sulla valutazione della vulnerabilità.

Come menzionato nel capitolo 4, la valutazione della vulnerabilità deve coprire sia i rischi relativi al fornitore sia i rischi relativi al prodotto e deve essere definito un punteggio di rischio.

Le aziende possono intraprendere una serie di valutazioni del rischio, che seguono i principi di gestione del rischio (ad es. matrice del rischio, albero decisionale, ecc.), ma possono differire nelle loro metodologie dettagliate.

È di grande importanza che il broker sia in grado di assegnare un punteggio al rischio con una giustificazione pertinente in base a criteri/fattori di rischio predefiniti.

I seguenti fattori di rischio del prodotto vengono forniti come esempi che potrebbero risultare dalla revisione dei dati:

Fattori di rischio del prodotto

- Storico degli incidenti di frode alimentare
- Fattori economici
- Facilità dell'attività fraudolenta
- Complessità della catena di approvvigionamento: questo è di grande importanza per un broker in quanto la merce acquistata può provenire da Paesi diversi e lontani
- Tipologia di marchi (broker, cliente o fornitore): un prodotto a marchio del fornitore può essere classificato come meno rischioso in quanto la responsabilità del proprietario del marchio appartiene al fornitore che effettuerà la propria valutazione di vulnerabilità per proteggere il proprio marchio. Al contrario, un marchio broker può essere valutato con un punteggio di rischio più elevato poiché la responsabilità ricade direttamente nell'ambito del broker, che non ha il controllo diretto sulle fasi di lavorazione
- Misure di controllo attuali

I prodotti possono essere raggruppati nella valutazione della vulnerabilità se ciò può essere giustificato (ad esempio da tipologia comune di rischio di frode, ecc.).

Se il broker utilizza un albero decisionale, le seguenti domande possono aiutare a definire i prodotti più a rischio:

- Si sono verificati casi di frode in passato e, in caso affermativo, con che frequenza?
- I prodotti sono costosi, raramente sul mercato, stagionali? I prezzi sono stabili o soggetti a fluttuazioni? I prodotti sono a marchio broker/fornitore o a marchio del cliente?
- I prodotti sono confezionati in contenitori sigillati o sono sfusi? Sono fabbricati o grezzi? Le unità di trasporto sono sigillate? Le aree di stoccaggio sono protette?
- La catena di approvvigionamento è complessa con molti intermediari?
- Esiste attualmente una metodologia di test per rilevare potenziali frodi? Sembra facile rilevare le frodi con i metodi attuali?

Se il broker utilizza una matrice di rischio (come presentato nel capitolo 4.3), i criteri per definire il punteggio di rischio del prodotto potrebbero essere:

- Probabilità di accadimento: più frequentemente potrebbero verificarsi i criteri definiti, più alto sarà il punteggio di rischio.
- Probabilità di rilevamento attuale: più è difficile rilevare potenziali frodi sul prodotto, maggiore è il punteggio di rischio.

5.2.2 Esecuzione della valutazione della vulnerabilità – fornitori

Oltre alla valutazione della vulnerabilità del prodotto, è altrettanto importante valutare il rischio relativo al fornitore. Ad esempio, un prodotto ha un rischio definito; tuttavia, lo stesso prodotto può essere acquistato da diverse fonti, ognuna delle quali avrà un rischio diverso - questo può essere valutato utilizzando la valutazione della vulnerabilità del fornitore.

Fare riferimento alla tabella "Fattori di rischio del fornitore e criteri da considerare" nel capitolo 4.4 per i dettagli sui fattori di rischio.

5.2.3 Calcolo del punteggio di rischio complessivo

Una volta definito il punteggio per ogni prodotto per ciascun fornitore, il punteggio di rischio complessivo viene determinato moltiplicando i punteggi individuali.

Il punteggio di rischio complessivo può essere diverso:

- Per un prodotto considerato a rischio in termini di frode ma fornito da un fornitore affidabile e finanziariamente stabile situato in un Paese stabile
- Per un prodotto considerato poco a rischio ma fornito da un fornitore recentemente approvato che ha avviato la fornitura di questa merce in un Paese instabile

L'implementazione di una valutazione di vulnerabilità non può mai essere "non applicabile": anche se il broker non identifica alcun rischio complessivo, deve essere sviluppata e documentata una valutazione (che mostri rischi bassi o nulli).

Deve essere disponibile evidenza documentata relativa a:

- L'elenco di dati/informazioni affidabili che sono stati utilizzati per classificare/ valutare i rischi
- La valutazione completa della vulnerabilità, che includa:
  - Tutti i prodotti utilizzati dal broker
  - La metodologia utilizzata
  - I criteri per definire e classificare i rischi
  - Se il broker ha deciso di raggruppare I prodotti nella valutazione, giustificazione dei motivi

5.3 Sviluppo del piano di mitigazione

PERCHE'

Un piano di mitigazione efficace definirà le misure e i controlli necessari per mitigare i rischi identificati nella valutazione delle vulnerabilità. Il piano di mitigazione completato è un documento importante, poiché riflette i risultati della strategia aziendale di mitigazione delle frodi sui prodotti.

COME

Una volta eseguita la valutazione della vulnerabilità e assegnato il punteggio di rischio complessivo per ogni prodotto/fornitore, il broker dovrà quindi decidere:

- Quali sono da considerare a rischio più elevato (priorità di rischio)?
- Quali misure di mitigazione sono già in atto e/o devono essere migliorate/implementate per ciascun livello di rischio?

L'obiettivo principale è mitigare i rischi attraverso adeguate misure di controllo.

In questa fase si prevede di elencare le attuali misure di controllo in atto e di definire se tali misure di controllo sono sufficienti o se devono essere rafforzate, sulla base dei punteggi di rischio definiti nella valutazione della vulnerabilità.

Il seguente elenco (non esaustivo) mostra le misure di controllo che si sono dimostrate utili:

Tipo di misura di controllo	Che cosa/come controllare?
Verifica dello status economico e legale	• Per esempio, attraverso il sito web ufficiale dell'azienda, status e turnover
Analisi di prodotto/testing	• Eseguito dal produttore/fornitore, dal broker o dal cliente. Se le analisi vengono eseguite dal fornitore, il broker deve verificare frequentemente i risultati delle analisi con le proprie analisi • Accreditamento del laboratorio • Metodi utilizzati • Livello di rilevamento • Frequenza dei test • Procedura di campionamento • Collegamento diretto tra ciò che deve essere testato e ciò che è stato testato dal laboratorio
Certificati	• Certificati di analisi (con informazioni chiare sui criteri sopra menzionati) • Certificati che garantiscono la conformità del prodotto • (es. "biologico" per un prodotto alimentare, certificato di pulizia per un trasportatore che trasporta qualsiasi tipo di prodotto ma che è incaricato dal broker per il trasporto di prodotti sensibili senza allergeni)
Ispezione del prodotto prima dell'esportazione/ consegna	• Criteri da ispezionare • Frequenza delle ispezioni • Metodologia di campionamento • Responsabilità e status dell'ispettore (governo, indipendente, ecc.)
Valutazione del fornitore di prodotti	• Questionario di valutazione del fornitore • Audit svolto dal broker, dal cliente o da un ente di audit/certificazione esterno: competenze e indipendenza dell'auditor, disponibilità del rapporto di audit, contenuto del rapporto di audit relativo a frodi alimentari, frequenza, ecc.

Tipo di misura di controllo	Che cosa/come controllare?
Controlli sulla tracciabilità	• Certificazione della catena di custodia per garantire la tracciabilità dei prodotti tra i diversi intermediari. • Test di bilancio di massa per garantire che la quantità e la natura dei prodotti che provengono dal produttore siano le stesse quando arrivano al cliente.

Le seguenti informazioni aggiuntive sono importanti per alcune delle misure di controllo sopra menzionate:

- Le analisi del prodotto possono essere eseguite dal produttore/fornitore, dal broker o dal cliente, ma il proprietario delle analisi deve essere preso in considerazione per valutare l'efficacia di questa misura di controllo, poiché il livello di fiducia e affidabilità potrebbe non essere lo stesso (fino a che punto puoi avere fiducia in un risultato di analisi procurato dal fornitore, per dimostrare la conformità e l'assenza di frode su un determinato prodotto?). Ecco perché, in questa specifica situazione, ci si aspetta che il broker verifichi frequentemente i risultati attraverso proprie analisi.
- L'uso delle ispezioni del prodotto prima della consegna è molto comune per i broker e una misura di controllo chiave, poiché i broker possono utilizzare diversi fornitori di servizi durante la spedizione dei prodotti ai clienti: più ispezioni vengono effettuate, con criteri chiari da controllare, secondo una metodologia e una frequenza definite, migliore è il controllo del rischio.
- Gli audit del fornitore del prodotto possono essere eseguiti dal broker, dal cliente o da una società di audit/ente di certificazione esterno, ma la fonte e il tipo di audit devono essere presi in considerazione per valutare l'efficacia di questa misura di controllo, dal momento che il livello di fiducia e l'affidabilità potrebbe non essere la stessa. Se il broker fa affidamento su audit eseguiti da un ente esterno/di certificazione, è fondamentale garantire la disponibilità del rapporto di audit dopo l'audit. Gli audit possono essere una buona misura di controllo se il risultato dell'audit è documentato, valutato e riesaminato per avere una buona comprensione di come il fornitore controlla i rischi di frode.
- Se i fornitori sono certificati IFS o certificati rispetto a uno degli standard riconosciuti dal GFSI, ciò potrebbe influire positivamente sulla valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione, ma spesso non è sufficiente per garantire solide misure di mitigazione. In primo luogo, perché gli standard IFS/riconosciuti GFSI non si concentrano solo sulla frode alimentare, ma su molti altri argomenti. In secondo luogo, perché il piano di mitigazione previsto deve essere eseguito dal punto di vista del broker e ci si aspetta un'associazione di diverse misure di mitigazione controllate dal broker.

L'implementazione di un piano di mitigazione può essere "non applicabile", ad esempio se la valutazione della vulnerabilità conclude che ci sono rischi di frode bassi o nulli.

Deve essere disponibile evidenza documentata per:

- Misure di controllo attuali per mitigare i rischi
- Valutazione dell'efficacia di tali misure, in linea con la classificazione/punteggio del rischio di frode di ciascun prodotto e fornitore
- Monitoraggio e adeguamento conseguente di tali misure di controllo (rafforzamento, attuazione, ecc.).

5.4 Riesame del piano di mitigazione

Una durata di un (1) anno è un periodo molto lungo nel ciclo di vita di un broker, poiché le catene di approvvigionamento, i fornitori, le materie prime scambiate, ecc., possono evolversi rapidamente.

La frequenza minima per esaminare la valutazione della vulnerabilità è di un (1) anno. Questo periodo può essere ridotto in caso di cambiamenti importanti. Esempi di modifiche possono essere, ma non sono limitati a:

- Modifica o approvazione di un nuovo fornitore
- Modifica dello status economico o legale di un fornitore
- Variazione del prezzo del prodotto
- Modifica della disponibilità del prodotto
- Non conformità rispetto a una delle misure di controllo implementate (ad es. rapporto di audit che indica una non conformità maggiore correlata a frode, risultato dell'analisi del prodotto non conforme, ecc.)
- Reclamo del cliente relativo a frode
- Nuove informazioni che indicano nuovi tipi di frode
- Nuove informazioni sulle misure di controllo, ad es. nuove opportunità di test, nuovi metodi di rilevamento, ecc.

Una volta riesaminata la valutazione della vulnerabilità, il broker deve valutare se il piano di mitigazione debba essere rivisto o meno e deve definire se le misure di controllo debbano essere riviste di conseguenza.

5.5 Implementazione della valutazione della vulnerabilità e del piano di mitigazione da parte dei fornitori

Come prerequisito della valutazione della propria vulnerabilità, il broker deve garantire che i fornitori stessi abbiano eseguito una valutazione della vulnerabilità e un piano di mitigazione per i prodotti che producono.

Questo requisito si applica a tutti i fornitori di prodotti con cui il broker sta lavorando.

La conformità a questo requisito può essere assicurata, ad esempio, nei modi seguenti (ma non limitato ad essi):

- Verifica che i fornitori siano certificati IFS o certificati rispetto ad altri standard riconosciuti da GFSI. Tale verifica deve coprire i seguenti aspetti:
- Il broker deve ricevere i rapporti di audit e valutare se i rilievi e il livello di conformità relativi alla frode alimentare danno sufficiente fiducia per i prodotti che il broker sta ricevendo.
- Il broker deve avere in atto un processo per monitorare continuamente e garantire che i fornitori siano certificati. Mantenere un elenco aggiornato dei fornitori, con il loro stato di certificazione, potrebbe essere un modo se questo viene controllato regolarmente per completezza e accuratezza.
- Da notare che il requisito 4.4.4 dello standard IFS Broker richiede che tutti i fornitori del broker siano certificati e che le eccezioni possono essere fatte solo se il cliente accetta espressamente altre condizioni. Se i fornitori non sono certificati IFS/GFSI (e se il cliente ha accettato misure di controllo alternative), il broker dovrà identificare un altro mezzo per verificare l'implementazione di una valutazione della vulnerabilità e di un piano di mitigazione da parte dei fornitori (es. audit proprio, questionario fornitore, ecc.).
- Audit dei fornitori sugli aspetti di frode alimentare: il broker può eseguire gli audit o affidare tali audit a una persona competente, per verificare se i fornitori hanno eseguito e documentato una valutazione della vulnerabilità e un piano di mitigazione. Le competenze dell'auditor e la verifica delle conclusioni dell'audit devono essere riesaminate e documentate. La frequenza di tali audit deve essere basata sul rischio e in linea con i risultati del piano di mitigazione del broker.
- Questionari fornitori: il broker può inviare periodicamente questionari ai propri fornitori per verificare l'implementazione di una valutazione della vulnerabilità e del piano di mitigazione. I risultati dei questionari devono essere verificati e il broker deve documentare tali revisioni. La frequenza di invio di tale questionario deve essere basata sul rischio e in linea con i risultati del piano di mitigazione del broker.

Per tutte queste tipologie di verifiche, il broker deve controllare se i prodotti descritti nella valutazione della vulnerabilità e nel piano di mitigazione dei fornitori corrispondono a quelli relativi all'accordo tra il broker ei partner commerciali.

6 Linee guida per lo sviluppo e il mantenimento di un piano di mitigazione delle frodi sui prodotti – IFS Logistics

I fornitori di servizi logistici hanno poche possibilità di mitigare direttamente le frodi sui prodotti, poiché hanno meno interazioni con il prodotto stesso. Tuttavia, l'attività di frode sui prodotti può ancora verificarsi all'interno del settore logistico della catena di approvvigionamento e pertanto si fa riferimento alla valutazione del rischio e all'obbligo di attuare misure per mitigare qualsiasi rischio identificato.

Sebbene IFS Logistics Versione 2.2 non faccia specificamente riferimento a valutazioni di vulnerabilità o ad un piano formale di mitigazione del rischio e faccia parte del capitolo 4.2.4, Ricezione di merci e stoccaggio, è consigliabile che vengano utilizzati i principi generali di valutazione della vulnerabilità (capitolo 4 di questa linea guida) per la valutazione del rischio all'interno della catena di approvvigionamento della logistica.

Principi della valutazione del rischio frodi su prodotto e misure di controllo per la mitigazione

La sostituzione e la contraffazione potrebbero essere previste durante lo stoccaggio, il trasporto e altri servizi (ad esempio imballaggio ed etichettatura) che coinvolgono materie prime e prodotto finito nel settore della logistica. I frodatori potrebbero utilizzare la catena di approvvigionamento logistica per sostituire o adulterare materie prime, in particolare prodotti sfusi o non confezionati, oppure utilizzare il sistema legittimo della catena di approvvigionamento per immettere sul mercato prodotti contraffatti. Anche l'etichettatura scorretta è considerata frode, ad esempio quando le date di scadenza vengono prorogate durante le attività di co-imballaggio.

È necessario prendere in considerazione elementi quali fattori economici, facilità di attività fraudolenta, storia aziendale del fornitore, rapporti commerciali, misure di controllo tecnico del fornitore ed etica aziendale e del Paese. Altri fattori rilevanti sono la natura del prodotto e il suo stato: in genere, i prodotti sfusi o non confezionati rappresentano un rischio maggiore di frode rispetto ai prodotti che sono stati confezionati ed etichettati.

I controlli che possono essere utilizzati per mitigare le frodi sui prodotti all'interno della catena di fornitura logistica sono simili a quelli che si applicano ai controlli di food defence e dovrebbero essere considerati (fare riferimento alla linea guida IFS Food defence). Buoni esempi sono i casi in cui i sistemi di tracciabilità/codifica del lotto sono evidenti come misura di controllo e dove le prove di manomissione sono incorporate nel design dell'imballaggio.

I prodotti più vulnerabili sono i prodotti sfusi o non imballati, che vengono portati in azienda o spediti dall'azienda. Devono quindi essere presi in considerazione i sistemi di controllo e monitoraggio, che sono simili a quelli utilizzati per mitigare il rischio di contaminazione dolosa, ad es. contenitori sigillati, ispezione, misure di sicurezza del sito, controllo della documentazione e monitoraggio regolare dei sistemi di controllo logistico mediante audit di prima, seconda o terza parte.

PERCHE'

Un'analisi dei pericoli documentata, efficace e sistematica identificherà il rischio di una possibile attività di frode alimentare all'interno della catena di fornitura logistica. Poiché la frode alimentare può assumere la forma di sostituzione intenzionale, adulterazione, etichettatura scorretta o contraffazione, l'analisi dei pericoli deve essere condotta su materie prime, imballaggi alimentari e alimenti all'interno della catena logistica. L'analisi dei rischi, se eseguita correttamente, identificherà potenziali punti deboli. Questi dovrebbero essere affrontati mediante misure di controllo per la mitigazione del rischio.

COME

Le aziende possono intraprendere una serie di valutazioni del rischio, che seguono i principi di gestione del rischio, ma possono differire nelle loro metodologie dettagliate. Le valutazioni del rischio tipiche comunemente utilizzate nell'industria alimentare si basano sui principi HACCP. I principi presentati nel capitolo 4 di questa linea guida dovrebbero aiutare enormemente le aziende in questo processo.

Di seguito è riportato un esempio di una tabella di valutazione del rischio di prodotto e fornitore e misure di controllo per la mitigazione da utilizzare nel settore della logistica.

Valutazione del rischio di frode su prodotto e misure di controllo per la mitigazione

Rischio di frode alimentare	Rischio di frode del fornitore	Esempi di misure di controllo
Prodotto confezionato non etichettato Rischio sostituzione	Fornitore X – grande azienda di stoccaggio e trasporto, filiera corta (un'azienda) Basso rischio	• Contratto che richiede contenitori chiusi a chiave e muniti di sigillo aziendale durante il trasporto. • Revisione delle registrazioni dei sigilli dei container e delle note di ricevuta • Revisione delle procedure aziendali • Revisione delle registrazioni al ricevimento • Note di ricevimento autorizzate per tutte le consegne con dati di tracciabilità/codice lotto (traccia di audit) • Revisione del registro di viaggio • Controlli di qualità in entrata - livello di campionamento medio
Prodotto sfuso in vasche aperte – Rischio sostituzione	Fornitore Y – piccola società di trasporti di proprietà del conducente Basso rischio	• Contratto che richiede contenitori chiusi a chiave e muniti di sigillo aziendale durante il trasporto. • Revisione delle registrazioni dei sigilli dei container e delle note di ricevuta • Revisione delle procedure aziendali • Revisione delle registrazioni al ricevimento • Note di ricevimento autorizzate per tutte le consegne con dati di tracciabilità/codice lotto (traccia di audit) • Revisione del registro di viaggio • Controlli di qualità in entrata - livello di campionamento basso

Rischio di frode alimentare	Rischio di frode del fornitore	Esempi di misure di controllo
Prodotto di marca di alto valore – Rischio contraffazione	Fornitore Z – piccolo magazzino Sistemi e sicurezza scadenti Alto rischio	• Contratto che richiede contenitori chiusi a chiave e muniti di sigillo aziendale al momento della spedizione • Revisione delle registrazioni di stoccaggio del prodotto e quantità • Revisione delle procedure aziendali • Revisione delle registrazioni al ricevimento • Note di ricevimento autorizzate per tutti i prodotti stoccati con dati di tracciabilità/codice lotto • Audit non annunciati • Controlli di qualità in entrata - livello di campionamento alto
Etichettatura scorretta del prodotto durante le attività di co-imballaggio o rietichettatura	Cliente che richiede l'estensione o la modifica della durata di con-servazione Medio rischio	• Coerenza con le specifiche del prodotto. • Tracciabilità delle operazioni • Consulenza legale

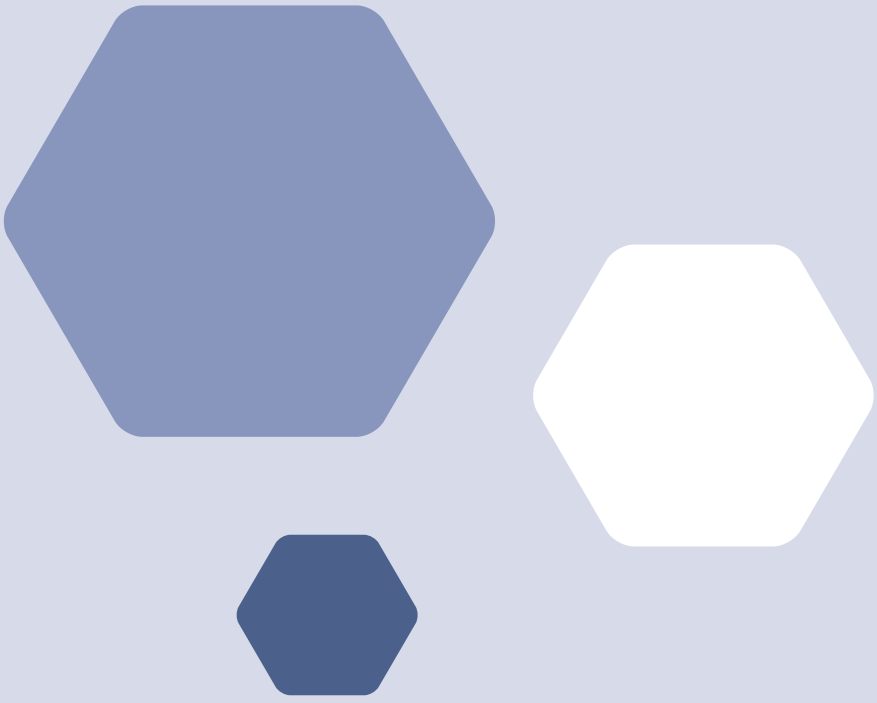
7 ALLEGATI

ALLEGATO 1 **42**
Esempio IFS Food Versione 7 e IFS PACsecure Versione 1.1 – Valutazione della vulnerabilità, sviluppo del piano di mitigazione e riesame del piano di mitigazione

ALLEGATO 2 **53**
Esempio IFS Broker Versione 3 – Valutazione della vulnerabilità, sviluppo del piano di mitigazione e riesame del piano di mitigazione

ALLEGATO 3 **59**
Domande dell'auditor e documentazione

ALLEGATO 4 **61**
Esempi di risorse di dati



ALLEGATO 1

Esempio IFS Food Versione 7 e IFS PACsecure Versione 1.1 – Valutazione della vulnerabilità, sviluppo del piano di mitigazione e riesame del piano di mitigazione

1. Esempi di valutazioni della vulnerabilità di prodotto

L'azienda sta valutando il rischio in relazione a:

Materie prime

- Olio extravergine di oliva
- Passata di pomodoro

Materiali di imballaggio

- Conformità al marchio PEFC (Program for the Endorsement of Forest Certification) del cartone
- Film per sottovuoto e atmosfera modificata – spessore/specifica

Il team di valutazione assegnerà un punteggio a ciascun fattore di rischio utilizzando i fattori di rischio e i criteri da prendere in considerazione; ciò a sua volta confermerà la posizione del prodotto all'interno della matrice del rischio di vulnerabilità del prodotto (tabelle di riferimento nel capitolo 4.3).

Il rischio complessivo del prodotto può essere valutato per ogni prodotto moltiplicando la probabilità di accadimento (punteggio più alto assegnato) e la probabilità di rilevamento attuale (punteggio più alto assegnato) per determinare la posizione del prodotto all'interno della matrice del rischio di vulnerabilità del prodotto.

Olio extravergine di oliva

Valutazione della probabilità di accadimento

Probabilità di accadimento	Storico delle frodi di prodotto incidenti	Fattori economici	Facilità dell'azione fraudolenta	Punteggio più alto assegnato
5 (Molto probabile)	5			**5**
4 (Probabile)			4	
3 (Piuttosto probabile)				
2 (Poco probabile)		2		
1 (Improbabile)				

Probabilità della probabilità di rilevamento attuale

Probabilità di rilevamento attuale	Complessità della catena di fornitura	Programma di campionamento	Caratteristiche del prodotto	Punteggio più alto assegnato
5 (Improbabile)				
4 (Poco probabile)				
3 (Piuttosto probabile)		3	3	**3**
2 (Probabile)	2			
1 (Molto probabile)				

Punteggio complessivo di rischio del prodotto per l'olio di oliva extravergine

Probabilità di accadimento (**5**) × Probabilità di rilevamento attuale (**3**) = **15**

Passata di pomodoro

Valutazione della probabilità di accadimento

Probabilità di accadimento	Storico delle frodi di prodotto incidenti	Fattori economici	Facilità dell'azione fraudolenta	Punteggio più alto assegnato
5 (Molto probabile)				
4 (Probabile)				
3 (Piuttosto probabile)				
2 (Poco probabile)	2	2	2	**2**
1 (Improbabile)				

Valutazione della probabilità di rilevamento attuale

Probabilità di rilevamento attuale	Complessità della catena di fornitura	Programma di campionamento	Caratteristiche del prodotto	Punteggio più alto assegnato
5 (Improbabile)				
4 (Poco probabile)				
3 (Piuttosto probabile)				
2 (Probabile)		2	2	**2**
1 (Molto probabile)	1			

Punteggio complessivo di rischio del prodotto per la passata di pomodoro

Probabilità di accadimento (**2**) × Probabilità di rilevamento attuale (**2**) = **4**

Cartone con marchio PEFC

Valutazione della probabilità di accadimento

Probabilità di accadimento	Storico delle frodi di prodotto incidenti	Fattori economici	Facilità dell'azione fraudolenta	Punteggio più alto assegnato
5 (Molto probabile)				
4 (Probabile)			4	**4**
3 (Piuttosto probabile)	3			
2 (Poco probabile)		2		
1 (Improbabile)				

Valutazione della probabilità di rilevamento attuale

Probabilità di rilevamento attuale	Complessità della catena di fornitura	Programma di campionamento	Caratteristiche del prodotto	Punteggio più alto assegnato
5 (Improbabile)				
4 (Poco probabile)				
3 (Piuttosto probabile)	3		3	**3**
2 (Probabile)		2		
1 (Molto probabile)				

Punteggio complessivo di rischio del prodotto per il cartone con marchio PEFC

Probabilità di accadimento (**4**) × Probabilità di rilevamento attuale (**3**) = **12**

Film per sottovuoto e atmosfera modificata

Valutazione della probabilità di accadimento

Probabilità di accadimento	Storico delle frodi di prodotto incidenti	Fattori economici	Facilità dell'azione fraudolenta	Punteggio più alto assegnato
5 (Molto probabile)				
4 (Probabile)				
3 (Piuttosto probabile)			3	**3**
2 (Poco probabile)	2	2		
1 (Improbabile)				

Valutazione della probabilità di rilevamento attuale

Probabilità di rilevamento attuale	Complessità della catena di fornitura	Programma di campionamento	Caratteristiche del prodotto	Punteggio più alto assegnato
5 (Improbabile)				
4 (Poco probabile)				
3 (Piuttosto probabile)				
2 (Probabile)				
1 (Molto probabile)	1	1	1	**1**

Punteggio complessivo di rischio del prodotto per film per sottovuoto e atmosfera modificata

Probabilità di accadimento (**3**) × Probabilità di rilevamento attuale (**1**) = **3**

Dai punteggi assegnati e dalla matrice di rischio del prodotto (figura 1)

- laddove una materia prima come l'olio extravergine di oliva ha una valutazione "molto probabile" per la probabilità di accadimento e una valutazione "piuttosto probabile" per la probabilità di rilevamento attuale, la valutazione del rischio complessivo rientra in **un'area ad alto rischio** della matrice.
- quando una materia prima come la passata di pomodoro ha una valutazione "non molto probabile" per la probabilità di accadimento e una valutazione "probabile" per la probabilità di rilevamento attuale, la valutazione del rischio complessivo rientra in **un'area a basso rischio** della matrice.
- laddove gli imballaggi come il cartone (marchio PEFC) hanno una valutazione "probabile" per la probabilità di accadimento e una valutazione "piuttosto probabile" per la probabilità di rilevamento attuale, la valutazione del rischio complessivo rientra in **un'area a medio rischio** della matrice.
- laddove i materiali di confezionamento come il sottovuoto e il film AM hanno una valutazione "piuttosto probabile" per la probabilità di accadimento e una valutazione "molto probabile" per la probabilità di rilevamento attuale, la valutazione complessiva del rischio è all'interno di **un'area a basso rischio** della matrice

FIGURA 4
Materie prime

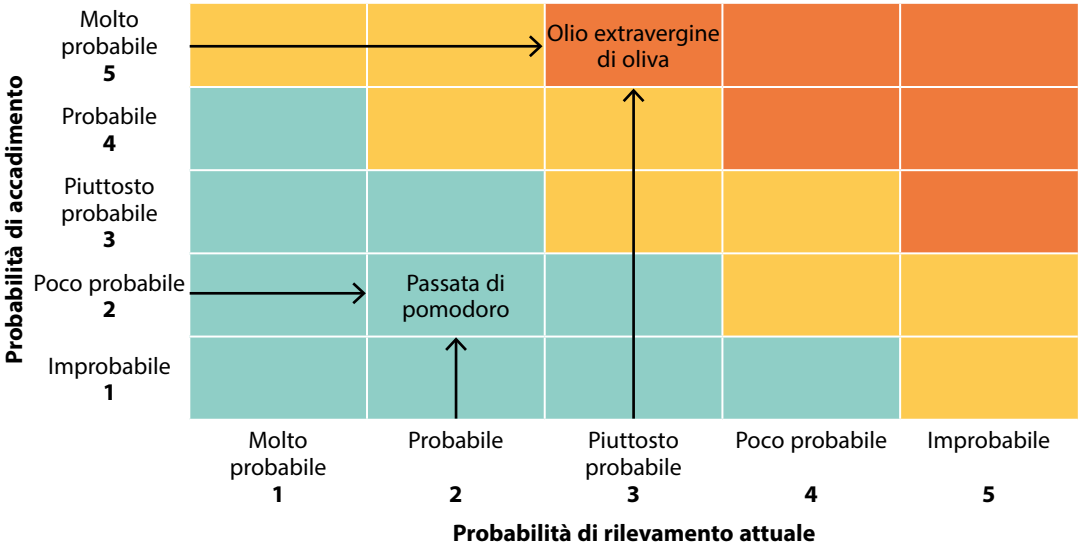
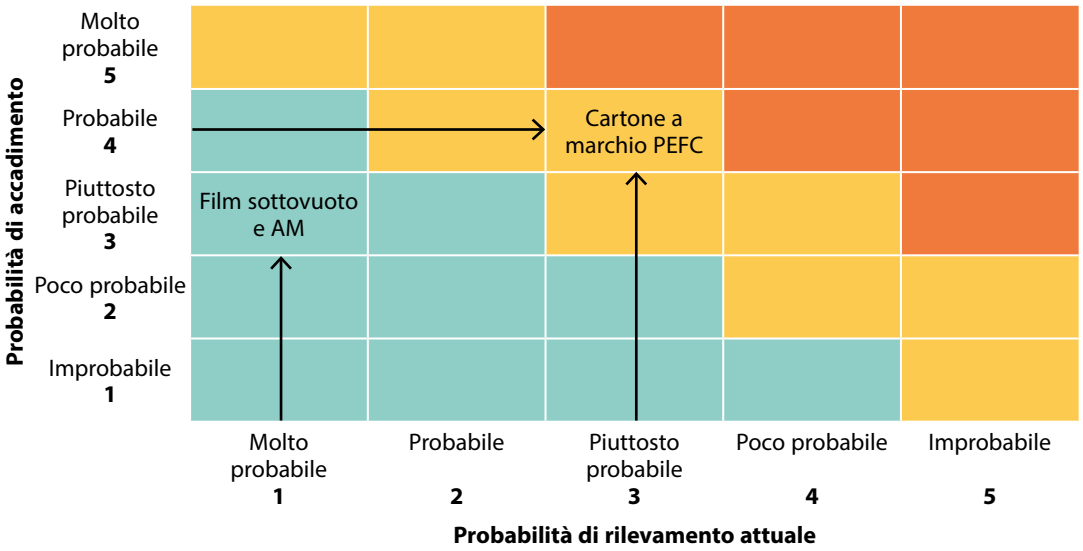


FIGURA 5
Materiali di confezionamento



La posizione del prodotto all'interno della matrice di rischio del prodotto determinerà la necessità delle azioni da intraprendere per mitigare ogni possibile rischio di attività di frode del prodotto. Ciò significa, in relazione agli esempi precedenti:

- Olio extravergine di oliva: ci si **aspetterebbe** che, se non sono in atto adeguate misure di controllo, dovrebbero essere urgentemente prese in considerazione e messe in atto ulteriori misure di controllo.
- Passata di pomodoro: ci si **aspetterebbe** che le attuali misure di controllo siano riviste per verificarne l'efficacia e, se necessario, vengano prese le decisioni appropriate.
- Cartone con marchio PEFC: ci si **aspetterebbe** che, se non sono in atto misure di controllo adeguate, misure di controllo aggiuntive dovrebbero essere urgentemente considerate e messe in atto.
- Film per sottovuoto e atmosfera modificata: ci si **aspetterebbe** che le attuali misure di controllo siano riviste per l'efficacia e, se necessario, si adottino le decisioni appropriate.

2. Esempio di un piano di mitigazione frode sul prodotto

Un esempio di piano di mitigazione per materie prime e materiali di confezionamento è fornito di seguito:

Data della valutazione: 16 Ottobre 2018

Materie prime e materiali di confeziona-mento	Forni-tore	Punteg-gio pro-dotto	Punteg-gio fornitore	Punteg-gio totale	Valuta-zione misure di con-trollo attuali	Decisioni del Team	Misure di controllo
Olio extra-vergine di oliva	**W**	**15**	**1**	15	Medio	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Programma analisi sul prodotto: 2/anno
Olio extra-vergine di oliva	**X**	**15**	**2**	30	Medio	Mantenere il fornitore	Aumentare le analisi sul prodotto a 4/anno
Olio extra-vergine di oliva	**Y**	**15**	**2**	30	Medio	Mantenere il fornitore	Aumentare le analisi sul prodotto a 4/anno
Olio extra-vergine di oliva	**Z**	**15**	**4**	60	Medio	Considerare l'interru-zione	Se mantenuto, aumentare le analisi sul prodotto a 8/anno, Certificato di analisi a ogni consegna
Passata di pomodoro	**A**	**4**	**1**	4	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli al ricevimento
Passata di pomodoro	**B**	**4**	**1**	4	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli al ricevimento
Passata di pomodoro	**C**	**4**	**2**	8	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli al ricevimento
Cartone con marchio PEFC	**W**	**12**	**1**	12	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Rapporto di certificazione e certificazione della catena di custodia
Cartone con marchio PEFC	**Y**	**12**	**2**	24	Alto	Mantenere il fornitore	Rapporto di certificazione e certificazione della catena di custodia Audit annuale aggiuntivo con esercizio di bilancio di massa
Cartone con marchio PEFC	**Z**	**12**	**4**	48	Alto	Considerare l'interru-zione	Rapporto di certificazione e certificazione della catena di custodia Audit annuale aggiuntivo con esercizio di bilancio di massa

Materie prime e materiali di confeziona-mento	Forni-tore	Punteg-gio pro-dotto	Punteg-gio fornitore	Punteg-gio totale	Valuta-zione misure di con-trollo attuali	Decisioni del Team	Misure di controllo
Film per sottovuoto e AM	**D**	**3**	**2**	6	Basso	Mantenere il fornitore	Aumentare le misure di controllo attraverso aumento campioni al ricevimento
Film per sottovuoto e AM	**E**	**3**	**4**	12	Medio	Mantenere il fornitore	Aumentare le analisi sul prodotto a ogni ricevimento Certificato di analisi a ogni consegna (laboratorio e metodo accreditati)

3. Esempio di revisione e modifica del piano di mitigazione

Di seguito è riportato un esempio di piano di mitigazione rivisto (le celle evidenziate in giallo indicano dove sono state apportate modifiche alle misure di controllo):

Data della revisione: 16 Ottobre 2019

Materie prime e materiali di confeziona-mento	Forni-tore	Punteg-gio pro-dotto	Punteg-gioforni-tore	Punteg-gio totale	Valuta-zione misure di con-trollo attuali	Decisioni del Team	Misure di controllo
Olio extravergine di oliva	**W**	**15**	**1**	15	Medio	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Programma analisi sul prodotto: 2/anno
Olio extravergine di oliva	**X**	**15**	**2**	30	Medio	Mantenere il fornitore	Problemi identificati nella regione di fornitura Aumentare il programma di analisi sul prodotto a 6/anno
Olio extravergine di oliva	**Y**	**15**	**2**	30	Medio	Mantenere il fornitore	Problemi identificati nella regione di fornitura Aumentare il programma di analisi sul prodotto a 6/anno
Olio extravergine di oliva	**Z**	**15**	**4**	60	Medio	Considerare l'interru-zione	Se mantenuto, aumentare le analisi sul prodotto a 8/anno, Certificato di analisi a ogni consegna
Passata di pomodoro	**A**	**4**	**1**	4	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli al ricevimento
Passata di pomodoro	**B**	**4**	**1**	4	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli al ricevimento
Passata di pomodoro	**C**	**4**	**2**	8	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli al ricevimento
Cartone con marchio PEFC	**W**	**12**	**1**	12	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Rapporto di certificazione e certificazione della catena di custodia
Cartone con marchio PEFC	**Y**	**12**	**5**	60	Alto	Considerare l'interru-zione	Problemi identificati dall'ente di certificazione, questioni di certificazione della catena di custodia e bilancio di massa, certificato sospeso Non ordinare questo prodotto

Materie prime e materiali di confeziona-mento	Forni-tore	Punteg-gio pro-dotto	Punteg-gioforni-tore	Punteg-gio totale	Valuta-zione misure di con-trollo attuali	Decisioni del Team	Misure di controllo
Cartone con marchio PEFC	**Z**	**12**	**4**	48	Alto	Considerare l'interru-zione	Rapporto di certificazione e certificazione della catena di custodia Audit annuale aggiuntivo con esercizio di bilancio di massa
Film per sottovuoto e AM	**D**	**3**	**4**	12	Medio	Considerare la ricerca di nuove fonti	L'aumento delle misure di controllo ha identificato un prodotto discordante Aumento del campionamento in ingresso ad ogni ricevimento
Film per sottovuoto e AM	**E**	**3**	**4**	12	Medio	Mantenere il fornitore	Aumentare le analisi sul prodotto a ogni ricevimento Certificato di analisi per ogni consegna (laboratorio e metodo accreditati)

ALLEGATO 2

Esempio IFS Broker Versione 3 – Valutazione della vulnerabilità, sviluppo del piano di mitigazione e riesame del piano di mitigazione

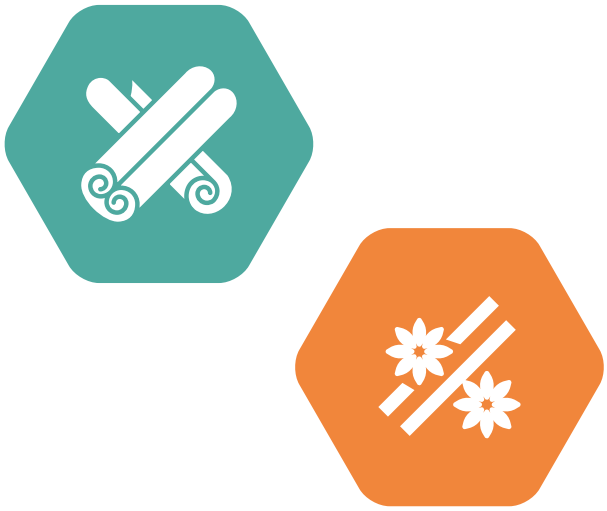
4. Esempi di valutazioni della vulnerabilità di prodotto

Prodotti acquistati

- Cannella in polvere (Ceylon)
- Cannella in polvere (Cassia)

Il team di valutazione assegnerà un punteggio a ciascun fattore di rischio utilizzando i fattori di rischio e i criteri da prendere in considerazione; ciò a sua volta confermerà la posizione del prodotto all'interno della matrice del rischio di vulnerabilità del prodotto (tabelle di riferimento nel capitolo 4.3).

Il rischio complessivo del prodotto può essere valutato per ogni prodotto moltiplicando la probabilità di accadimento (punteggio più alto assegnato) e la probabilità di rilevamento attuale (punteggio più alto assegnato) per determinare una posizione del prodotto/processo all'interno della matrice di rischio di vulnerabilità del prodotto.



Cannella in polvere (Ceylon)

Valutazione della probabilità di accadimento

Probabilità di accadimento	Storico delle frodi di prodotto incidenti	Fattori economici	Facilità dell'azione fraudolenta	Punteggio più alto assegnato
5 (Molto probabile)		5		**5**
4 (Probabile)	4		4	
3 (Piuttosto probabile)				
2 (Poco probabile)				
1 (Improbabile)				

Valutazione della probabilità di rilevamento attuale

Probabilità di rilevamento attuale	Tipo di prodotto	Complessità della catena di fornitura	Programma di campionamento	Caratteristiche del prodotto	Punteggio più alto assegnato
5 (Improbabile)					
4 (Poco probabile)					
3 (Piuttosto probabile)			3	3	**3**
2 (Probabile)	2	2			
1 (Molto probabile)					

Punteggio complessivo di rischio del prodotto per cannella in polvere (Ceylon)

Probabilità di accadimento (**5**) x Probabilità di rilevamento attuale (**3**) = **15**

Cannella in polvere (Cassia)

Valutazione della probabilità di accadimento

Probabilità di accadimento	Storico delle frodi di prodotto incidenti	Fattori economici	Facilità dell'azione fraudolenta	Punteggio più alto assegnato
5 (Molto probabile)				
4 (Probabile)				
3 (Piuttosto probabile)				
2 (Poco probabile)				
1 (Improbabile)	1	1	1	**1**

Valutazione della probabilità di rilevamento attuale

Probabilità di rilevamento attuale	Tipo di prodotto	Complessità della catena di fornitura	Programma di campiona-mento	Caratteristiche del prodotto	Punteggio più alto assegnato
5 (Improbabile)					
4 (Poco probabile)					
3 (Piuttosto probabile)					
2 (Probabile)	2			2	**2**
1 (Molto probabile)		1	1		

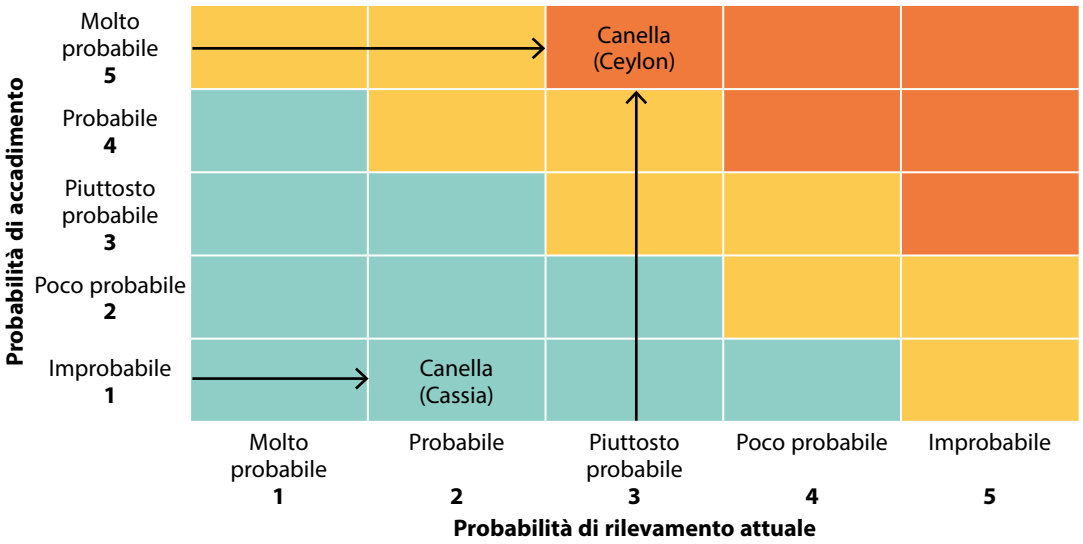
Punteggio complessivo di rischio del prodotto per cannella in polvere (Cassia)

Probabilità di accadimento (1) × Probabilità di rilevamento attuale (2) = 2

Dai punteggi assegnati e dalla matrice di rischio del prodotto (figura 1)

- laddove un prodotto come la cannella in polvere (Ceylon) ha una valutazione "molto probabile" per la probabilità di accadimento e una valutazione "piuttosto probabile" per la probabilità di rilevamento attuale, la valutazione del rischio complessivo rientra in un'area ad alto rischio della matrice.
- laddove un prodotto come la cannella in polvere (Cassia) ha una valutazione "improbabile" per la probabilità di accadimento e una valutazione "probabile" per la probabilità di rilevamento attuale, la valutazione del rischio complessivo è compresa in un'area a basso rischio della matrice.

FIGURA 6
Prodotti acquistati



La posizione del prodotto all'interno della matrice di rischio del prodotto determinerà la necessità di azioni da intraprendere per mitigare ogni possibile rischio di attività di frode alimentare. Ciò significa in relazione agli esempi precedenti:

- Cannella in polvere (Ceylon): ci si **aspetterebbe** che, se non sono in atto misure di controllo adeguate, dovrebbero essere urgentemente prese in considerazione e attuate misure di controllo aggiuntive.
- Cannella in polvere (Cassia): ci si **aspetterebbe** che le attuali misure di controllo siano adeguate e sufficienti.

5. Esempio di un piano di mitigazione frode sul prodotto

Un esempio di piano di mitigazione per prodotti acquistati è fornito di seguito:

Data di valutazione: 16 Ottobre 2018

Prodotto acquistato	Fornitore	Punteggio prodotto	Punteggiofornitore	Punteggio totale	Valutazione misure di controllo attuali	Decisioni del Team	Misure di controllo
Cannella in polvere (Ceylon)	**W**	**15**	**1**	15	Medio	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Programma analisi sul prodotto: 2/anno
Cannella in polvere (Ceylon)	**X**	**15**	**2**	30	Medio	Mantenere il fornitore	Aumentare le analisi sul prodotto a 4/anno
Cannella in polvere (Ceylon)	**Y**	**15**	**4**	60	Medio	Considerare l'interruzione	Se mantenuto, aumentare le analisi sul prodotto a 8/anno, Certificato di analisi a ogni consegna
Cannella in polvere (Cassia)	**Z**	**2**	**1**	2	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli sulla fornitura da parte del fornitore di servizi
Cannella in polvere (Cassia)	**A**	**2**	**2**	4	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli sulla fornitura da parte del fornitore di servizi
Cannella in polvere (Cassia)	**Y**	**2**	**4**	8	Alto	Considerare l'interruzione	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli sulla fornitura da parte del fornitore di servizi

6. Esempio di revisione e modifica del piano di mitigazione

Di seguito è riportato un esempio di piano di mitigazione rivisto (le celle evidenziate in giallo indicano dove sono state apportate modifiche alle misure di controllo):

Data della revisione: 16 Ottobre 2019

Prodotto acquistato	Fornitore	Punteggio prodotto	Punteggiofornitore	Punteggio totale	Valutazione misure di controllo attuali	Decisioni del Team	Misure di controllo
Cannella in polvere (Ceylon)	**W**	**15**	**1**	15	Medio	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Programma analisi sul prodotto: 2/anno
Cannella in polvere (Ceylon)	**X**	**15**	**4**	60	Medio	Considerare l'idea di cercare una nuova fonte o aumentare il volume del fornitore W	Maggiori misure di controllo hanno identificato livelli di impurità di tipo Cassia per determinati lotti Aumento del campionamento in ingresso su ogni lotto
Cannella in polvere (Ceylon)	**Y**	**15**	**3**	45	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Considerare di ridurre il programma di analisi a 6 analisi all'anno per il prossimo anno
Cannella in polvere (Cassia)	**Z**	**2**	**1**	2	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli sulla fornitura da parte del fornitore di servizi
Cannella in polvere (Cassia)	**A**	**2**	**2**	4	Alto	Mantenere il fornitore	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli sulla fornitura da parte del fornitore di servizi
Cannella in polvere (Cassia)	**Y**	**2**	**4**	8	Alto	Considerare l'interruzione	Mantenere le misure di controllo Certificati di analisi e controlli sulla fornitura da parte del fornitore di servizi

ALLEGATO 3

Domande dell'auditor e documentazione

L'auditor IFS deve eseguire una valutazione dello sviluppo e dell'implementazione del piano di mitigazione delle frodi sul prodotto e di altra documentazione pertinente.

Team di valutazione e fonti di dati

Domande che il revisore dovrebbe porre:

- Chi sono i membri del team di valutazione?
- Come sono stati formati i membri del team?
- Le responsabilità del team di valutazione sono chiaramente definite?
- In che modo il senior management supporta il team di valutazione?
- Come vengono identificate le potenziali fonti di dati relative alle frodi sui prodotti?
- Esiste un elenco di fonti di dati con informazioni relative alla sua revisione e alla frequenza della revisione?
- Vengono utilizzate fonti di dati credibili?
- Come vengono utilizzati i dati dai membri del team di valutazione?

Documenti che il revisore può desiderare di valutare:

- Registrazioni della formazione dei membri del team di valutazione
- Elenco delle fonti di informazioni e dati
- Evidenze della revisione regolare delle fonti di informazioni e di dati

Valutazione della vulnerabilità

Domande che il revisore dovrebbe porre:

- Qual è la metodologia di valutazione della vulnerabilità definita?
- Quali fattori di rischio sono definiti per i prodotti (materie prime e materiali di imballaggio) e per i fornitori?
- Sono soggetti alla valutazione della vulnerabilità tutte le materie prime e i materiali di imballaggio?
- Sono disponibili per la revisione i punteggi o la classificazione delle vulnerabilità?
- Con che frequenza vengono effettuate le valutazioni della vulnerabilità?
- Vengono effettuate valutazioni di vulnerabilità su tutte le nuove materie prime e materiali di imballaggio e sui fornitori di questi prodotti?

Documenti che il revisore può desiderare di valutare:

- Registrazioni della valutazione della vulnerabilità
- Elenco delle materie prime e dei materiali di imballaggio e dei loro fornitori
- Risultati delle revisioni degli audit interni

Piano di mitigazione delle frodi su prodotto

Domande che il revisore dovrebbe porre:

- Esiste una procedura per il piano di mitigazione?
- Quali sono le misure di controllo applicate per mitigare il rischio di potenziali attività di frode sui prodotti identificate nell'ambito della valutazione delle vulnerabilità?
- Le misure di controllo sono applicate in modo appropriato e coerente in base ai rischi identificati?
- Chi monitora i problemi individuati dalle misure di controllo?
- Le misure di controllo vengono revisionate regolarmente per verificarne l'idoneità e l'efficacia?

Documenti che il revisore può desiderare di valutare:

- Piano di mitigazione delle frodi sui prodotti
- Registrazioni e revisioni (e azioni) delle misure di controllo del piano di mitigazione delle frodi sui prodotti
- Reclami di clienti e consumatori
- Risultati degli audit interni

Requisiti relativi a revisione e monitoraggio

Domande che il revisore dovrebbe porre:

- Con che frequenza viene eseguita una valutazione della vulnerabilità?
- Esistono, all'interno della procedura del piano di mitigazione, criteri definiti relativamente a quando la valutazione della vulnerabilità deve essere rivista in aggiunta alla revisione annuale, ovvero quando potrebbero verificarsi modifiche al rischio?
- Viene revisionata l'efficacia del piano di mitigazione? In caso affermativo, come viene intrapresa questa operazione?
- I requisiti di controllo e monitoraggio sono cambiati e, in caso affermativo, perché?

Documenti che il revisore può desiderare di valutare:

- Procedure relative al piano di mitigazione delle frodi sui prodotti
- Misure di controllo, registrazioni e revisioni (e azioni) del piano di mitigazione delle frodi sui prodotti
- Reclami dei clienti
- Risultati degli audit interni

ALLEGATO 4

Esempi di risorse di dati

I seguenti riferimenti possono essere utili in relazione alle fonti di dati:

- IFS Trend Risk Monitor
- Portale RASSF
  https://webgate.ec.europa.eu/rasff-window/portal/?event=SearchForm&cleanSearch=1
- FAO Food Price Index (Food and Agriculture Organisation of the United Nations)
  http://www.fao.org/worldfoodsituation/foodpricesindex/en/
- Animal Disease – EMPRES (Food and Agriculture Organisation of the United Nations)
  http://www.fao.org/ag/againfo/programmes/en/empres/home.asp
- Food Outlook/Crop Forecasting – GIEWS (Global Information and Early Warning System, Food and Agriculture Organisation of the United Nations)
  http://www.fao.org/giews/en
- Country Risk Index
- Corruption Index – Transparency International
- Food Fraud Database – Decernis
  https://decernis.com/solutions/food-fraud-database
- Food Protection and Defense Institute
  https://foodprotection.umn.edu
- EU Food Fraud Network
  https://ec.europa.eu/food/safety/food-fraud_en
- Europol Interpol Operation Opson
  https://www.europol.europa.eu/operations/opson

ifs-certification.com

STAMPA

Contatti:

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1 A
10117 Berlin, Germania
Direttore Generale: Stephan Tromp
Tel: +49 (0) 30 72 61 053 74
www.ifs-certification.com

Persona di contatto IFS per le frodi su prodotto:
Mrs. Tina Brune
Direttore gestione del rischio IFS
E-Mail: brune@ifs-certification.com

Segui IFS

Tutti i diritti riservati.

© IFS, 2021

Pubblicato: Maggio 2021